

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

TMI



Famiglia Legnanese

La Martinella

Una ripresa
con molti punti
interrogativi

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

ANNO XXV NUMERO 9 - SETTEMBRE 2020

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA	
Il mondo surreale di Miró	4
INCONTRI, STORIA E IMMAGINI	
Abitare corpo e relazioni con sapienza	5
Piccolo mondo antico	5
VITA IN FAMIGLIA	
Caro Socio, rinnova la tua iscrizione!	6
Il Tirinnanzi in dirittura d'arrivo	7
ATTUALITÀ E ISTITUZIONI	
Con l'estate l'emergenza Covid-19 si è allentata ma adesso inizia la vera prova	10-11
SALUTE	
Il nostro Ospedale nell'emergenza Covid	12
Mazzone: 20 anni di Medicina Interna	13
ADII	
Nel ricordo di Giulia Tarantini	15
ECONOMIA E LAVORO	
Industria Grafica Rabolini: cento anni vissuti a Parabiago tra carte e colori da stampa	16-17
ATTUALITÀ E ISTITUZIONI	
Un'ambulanza per la Cri di via Pontida	18
LA CITTÀ	
L'area delle ex industrie Bernocchi e Mottana nell'Ambito di Trasformazione 5	20-21-23
LETTURE	
Di Conte <i>Il Barone e altri racconti</i>	24
La narrativa storica del Premio Giovanni da Legnano nei componimenti dei due vincitori	26-27
I SANTI DELLE CONTRADE	
Sant'Ambrogio 4	25
SPORT	
Il Gran Trittico Lombardo <i>habla español</i>	28-29
SCUOLA E GIOVANI	
Liuc, l'economia integrale	31
TEMPO LIBERO	
Gruppo Ricamo - Wow che Eleganza!	32
Gruppo Scacchi - Il mio incontro con Ennio Morricone	33
Filatelia - I francobolli del 3° trimestre 2020	34
Fotografia - La stampa fotografica	35
CI HANNO LASCIATI	
Addio a Edoardo Pagani	36
VITA ASSOCIATIVA	
APIL - Visita al Museo di Scienza e Tecnologia	37
ANTARES - Eritrichium, specie pioniera delle Alpi	38

In copertina:
Joan Miró,
"Il carnevale
di Arlecchino",
1924-25,
olio su tela,
66x90,5 cm,
Albright-Knox
Art Gallery,
Buffalo
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Marco Calini, Elena Casero, Luigi Crespi,
Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331 -545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Settembre 2020

Quanto avremmo desiderato iniziare questo editoriale d'autunno brindando alla vendemmia di quest'anno che si preannuncia ottima e abbondante per la produzione dei nostri vini! Sia pure con una leggerissima diminuzione produttiva rispetto all'anno precedente siamo riusciti a battere i nostri cugini d'oltralpe. C'è tuttavia il problema dell'export, decisamente in calo, e quindi di cosa fare con l'uva in eccesso. L'Unione Italiana Vini (se non ci ubriachiamo noi italiani approfittando dell'eccellente annata) propone di trasformare l'esubero dei nostri vini Doc in alcol etilico, da destinare soprattutto alla produzione di disinfettanti. Anche questo vuol dire la pandemia in corso.

Portando il discorso su un piano più impegnato, questo autunno e i mesi che seguiranno sino alla disponibilità di un vaccino sicuro capace di debellare il virus si presentano pieni di incognite a tutti i livelli, caricando di ansia, in particolare, i soggetti più fragili della comunità, secondo un'innata condizione umana che il liberto e drammaturgo romano Publilio Siro così richiamava in una sua sentenza: "Sempre l'anima teme di più un male sconosciuto". E tale è il Covid-19.

Ne parliamo in alcune pagine della rivista domandandoci "riusciremo a conciliare la scuola, il lavoro, il volontariato e le altre mille attività che una città laboriosa come Legnano mette ogni giorno in campo con le nuove esigenze di distanziamento sociale e di sicurezza sanitaria?" Gigantesche incognite del "male sconosciuto" i cui rischi si potranno limitare solo se tutti (privati e amministratori pubblici) sapranno rispettare le regole richieste dagli esperti della sanità; pur concordando con Catone che "Fra bocca e boccone molte cose possono succedere".

Una situazione di incertezza rappresentata nella nostra copertina prendendo in prestito la fantasmatica visione offerta da un quadro del surrealista Mirò.

Tangente all'emergenza sociale Covid-19, che ci auguriamo possa avere una durata medio-breve, è il problema della crisi ecologica, segnatamente il cambiamento climatico, i cui effetti si manifestano da tempo e che abbiamo sperimentato questa estate con fenomeni meteorologici estremi, eventi che andranno sempre più a infierire sulle condizioni di vita soprattutto delle nuove generazioni. Da qualche anno, il nostro mensile richiama con forza l'attenzione sugli immani pericoli verso cui sta andando l'umanità con il riscaldamento climatico dovuto in gran parte alle attività dell'uomo. Ci conforta il fatto che altri organismi, istituzioni e personalità (non ultimo papa Francesco) - non solo scienziati, giovani e persone di buon senso - stiano prendendo coscienza della situazione intervenendo con iniziative specifiche secondo le proprie competenze. Ne parliamo in questo numero sia a proposito di un percorso di formazione manageriale Liuc-Università Cattaneo sull'economia integrale posta al servizio dello sviluppo armonico delle imprese, della società e dell'ambiente; sia in relazione alla nascita del Comitato Esg del Banco BPM volto a impegnare l'azienda in valori condivisi di "sostenibilità e ambiente" tra gli attori interni ed esterni dell'istituto ed i territori in cui opera.

Spes ultima dea.

Fabrizio Rovesti

Il mondo surreale di Miró

Per la copertina di questo numero del mensile, ci avvaliamo di un dipinto che pone molti interrogativi circa la visione fantasmatica che il suo autore, il famoso artista spagnolo Joan Miró (Barcellona 1893 - Palma di Maiorca 1983), ha inteso rappresentare. Sebbene il titolo sia di facile comprensione, "Il carnevale di Arlecchino", non accade altrettanto per il contenuto. Infatti, il dipinto fu realizzato da Miró quando, dopo essersi trasferito a Parigi nel 1920, sotto l'influsso di poeti e scrittori surrealisti, inizia a delineare uno stile personale fortemente orientato a una singolare astrazione frammentata.

Proprio nel 1924, data attorno a cui si fa risalire l'opera, il poeta francese André Breton redigeva il Primo Manifesto del Surrealismo, con temi quali le visioni oniriche, il recupero dell'immaginazione infantile, la malattia mentale come rivelatrice di verità, l'abolizione della logica in favore dell'*automatismo psichico*, concetto d'ispirazione freudiana volto a favorire il fluire di



parole o immagini senza che esse passino attraverso il filtro dell'organizzazione razionale di senso.

E proprio a tale nuova concezione creativa, senza dubbio, si ispira il quadro di Miró, nella cui spazialità bidimensionale fluttuano sia elementi astratti, spesso d'intonazione biomorfa, sia forme espressioniste del reale: dalla scala al tavolo, dal gatto al pesce. Probabilmente la Tour Eiffel è il triangolo nero che spicca nel cielo notturno visto da una

finestra, la Terra è il mappamondo verde che si erge sul tavolo trafitto da una freccia; mentre la scala a pioli, ripetuta in altri lavori, rimanda a una visione che porta dalla realtà apparente del mondo al regno fantasmagorico, caleidoscopico dell'inconscio. Il quadro già appartenuto al gallerista Pierre Matisse, figlio del più famoso Henri, è oggi conservato alla Albright-Knox Art Gallery di Buffalo (Usa).

(A cura dell'A.A.L. - Associazione Artistica Legnane)




Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it






Porte e finestre... per chiudere in bellezza!




www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000 - Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

Abitare corpo e relazioni con sapienza

Legnano si risveglia dal torpore estivo, ancora attanagliata dall'infuato morbo patogeno. Corpi e relazioni hanno sofferto ed in parte ancora soffrono, se allarghiamo lo sguardo al mondo, in questa stagione pandemica. Questi lunghi mesi ci hanno insegnato l'importanza di abitare il corpo e le relazioni con sapienza. Questo significa coglierne la bellezza e nel contempo la fragilità, il limite dell'umano e di tutte le cose. *«Il limite è condizione stessa della vita. È ciò che preserva l'esistente dall'informe, dal caotico. [...] Se non si accettano i limiti che sono le norme del vivere comune, regolati dal diritto e dalla giustizia, si entra nell'arbitrio, nel caos, nell'illegalità, nella corruzione. E noi in Italia ne abbiamo una certa esperienza».* (L. Manicardi).

Mi ha colpito la noncuranza con cui molti hanno affrontato l'attenuazione del lockdown, per non parlare

dello stupore che ho provato davanti ad affermazioni negazioniste. Se noi perdiamo il senso del limite umano, lasciamo inevitabilmente spazio al delirio di onnipotenza: io posso fare quello che voglio, io posso fare tutto. Così il tessuto sociale si logora di fronte a bolsi e arroganti pretese egolatriche. Il Papa ha sottolineato, riprendendo la sua enciclica *"Laudato sii"*, come la pandemia abbia riportato all'attenzione di tutti il fatto che noi siamo interconnessi. Occorre dunque, come ricorda l'Arcivescovo Delpini nella sua recente lettera pastorale all'Arcidiocesi di Milano, riscoprire il valore della sapienza, intesa come arte di discernimento, ascolto e dialogo. La vera domanda è chi sta formando la coscienza morale dei cittadini, a quali valori ci si appella, quali doveri, oltre ai diritti, debbono diventare imperativi morali per tutti? Come imporre, senza violenza, ma con la forza della convinzione la

giustizia e l'equità nei rapporti sociali? L'aria che tira, la cultura che serpeggia nel nostro oggi, non è certo favorevole a tutto questo. I social con il loro smodato esibizionismo, spesso amorale, la fanno da maestri. In attesa di tempi migliori, non ci resta che l'esemplarità, il ritorno alla 'resistenza', intesa come ferma opposizione all'ingiustizia, alla corruzione, al bieco e interessato compromesso, guidati dalla forza di ciò che è vero, buono e giusto per l'uomo. Auspico che tutti i cristiani e quelli che il Concilio Vaticano II chiama *"uomini e donne di buona volontà"* facciano corpo, lasciando cadere le visioni ideologiche e, cogliendo il desiderio di bene che è nell'altro, al fine di trovare vie di collaborazione, nell'ottica del bene comune. In gioco c'è il tipo di società che vogliamo consegnare alle future generazioni.

Buon cammino,

Don Angelo

Piccolo mondo antico

ALegnano, una scuola pubblica vera e propria si ebbe soltanto nei primi anni dell'Ottocento quando il Comune incaricò il maestro Giuseppe Terreni di condurre una classe maschile, a cui, nel 1822, si affiancò una classe femminile guidata dalla maestra Claudia Mazza. Seguiranno nel 1854 una Scuola materna e una Scuola Elementare costituite grazie all'opera *"Barbara Melzi"*. Nel 1859, con la legge Casati, l'istruzione pubblica elementare ricevette un nuovo impulso: il Comune di Legnano adibì a sede stabile delle scuole un edificio preso in affitto dal marchese Cornaggia. Ma è solo nel 1904, con la costituzione della prima scuola elementare, la *"Cesare Cantù"* nel rione Legnanello, che la cittadina affrontò in modo consistente il problema dell'istruzione primaria. D'altra parte, dalla società beneficiata dal progresso straordinario dell'industria del territorio, veniva

sia un'istanza generalizzata di alfabetizzazione sia una domanda di specifiche preparazioni professionali. Richieste che fin dall'aprirsi del nuovo secolo furono fatte proprie da figure illuminate dell'imprenditoria locale che promossero, in particolare, la costituzione di scuole tecniche e professionali

pubbliche o interne alle aziende stesse.

Nella fotografia qui pubblicata una Scuola aziendale professionale del Cottonificio Cantoni attiva nei primi decenni del Novecento (G. D'Illario, E. Gianazza, A. Marinoni, M. Turri, *"Profilo storico della Città di Legnano"*, Ediz. Landoni, 1984)



Caro Socio, rinnova la tua iscrizione!

L'appello del presidente Bononi

Caro Socio, il Covid-19 ha influito anche sulle attività della nostra grande Associazione, ma non per questo si è fermata del tutto. Ha portato a termine il Premio di poesia e narrativa "Giovanni di Legnano" per le scuole secondarie del territorio, l'Assemblea dei soci con il rinnovo del Consiglio, le riunioni mensili a distanza del vecchio e del nuovo Consiglio, e ora

prosegue con l'organizzazione del Premio internazionale di Poesia "Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi" e la stampa del periodico "La Martinella". Ricordiamo inoltre che durante il lockdown il nostro mensile non ha mai cessato di uscire in modalità on-line godendo di una diffusione straordinaria. Ora, per ripartire, la grande Famiglia Legnanese, che come ogni organizzazione attiva ha dei costi fissi di gestione, ha bisogno del sostegno di tutti i Soci. Pertanto, rivolgo un appello a tutti voi affinché, chi non ha ancora rinnovato la propria tessera associativa, lo faccia ora per

mantenere in vita il sodalizio di chi ama la Città di Legnano, la sua storia, la sua cultura, la sua comunità.

Ricordo che la quota sociale è rimasta invariata a 115 euro e il pagamento si può effettuare anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure sul c/c n. 0500100000126883 (IBAN: IT85 P033 5901600100000126883 Banca Prossima (ex Banca Intesa San Paolo di Torino). Grazie a tutti voi. Restando uniti ce la faremo.

Il vostro Gianfranco Bononi

Conversazione con Titti Dell'Acqua sul suo libro *È tutto vero!*

Con le dovute precauzioni imposte dall'emergenza sanitaria, la Famiglia Legnanese riprende l'attività martedì 8 settembre alle 18.30 in Villa Jucker (ingresso libero) con la conversazione amichevole tra Titti Dell'Acqua, autrice del libro "È tutto vero!", e la professoressa Ornella Ferrario.

La legnanese Titti Dell'Acqua, socia del nostro sodalizio, è una figura di spicco nel panorama della moda italiana: assieme al marito Massimo Pazzano ha fondato nel 1966 *Maxima*, un'azienda a gestione familiare



La copertina di "È tutto vero!" di Titti Dell'Acqua

che ha fatto dell'artigianalità, nella lavorazione delle pelli di lusso, il proprio tratto distintivo. Con la sua prima prova letteraria - "È tutto vero!", sottotitolo "La moda e la vita a modo mio" (Edizioni SO.LE., 2020) - ci offre un racconto autobiografico caratterizzato da un ritmo narrativo incalzante e mai noioso in cui si mescolano episodi e ricordi che solo l'autrice è in grado di descriverci con la leggerezza e la chiarezza che le sono proprie mescolando "a modo suo" storie di vita e storie di moda.

Albertalli

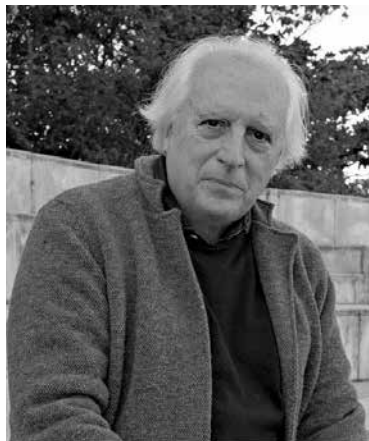
Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Il Tirinnanzi in dirittura d'arrivo

Allegato al mensile il libretto di sala

Non c'è covid che tenga: l'edizione 2020 del Premio di poesia Città di Legnano "Giuseppe Tirinnanzi" sconta un leggero calo di parte-



cipazioni (124 in tutto), si adatta all'emergenza prolungando i termini di presentazione dei manoscritti, ma non ferma i motori. A fine giugno la riunione plenaria si è tenuta a distanza e non a Villa Jucker, ma nel verbale ecco nero su bianco i responsi: premio alla carriera a Giuseppe Conte, vincitore della sezione dialetto



Gianluigi Crivelli, finalisti per la sezione italiano Nicoletta Bidoia, Nicola Bultrini e Federico Italiano. Questi, al momento, sono i punti fermi, perché se è la speranza di tutti ritrovarsi **alle 16.45 di sabato 17 ottobre al teatro Tirinnanzi** per la premiazione, certezza non c'è ancora, dati i rischi di colpi di coda della pan-

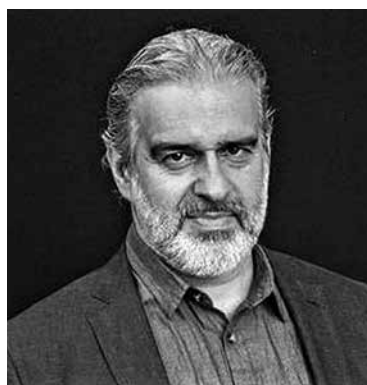
demia.

In attesa di conoscere gli sviluppi, i lettori della Martinella, come ogni settembre, possono prepararsi con tutti i crismi all'appuntamento finale del Tirinnanzi grazie al libretto di sala allegato. Nelle oltre 40 pagine del fascicoletto si presenta una selezione delle poesie dei finalisti e dei premiati di cui sarà data lettura dagli stessi in sala; quella lettura che, con l'intervista a cura dei componenti della giuria tecnica, concorrerà a orientare il voto con cui il pubblico assegnerà il



riconoscimento per la sezione italiano.

Per il premio alla carriera la scelta è caduta su un grande nome della poesia italiana, quel **Giuseppe Conte** che, pur figlio del Novecento, si è distinto per aver abbracciato una poetica del positivo, per un'ispirazione robustamente agganciata al mito e la ricerca di un rinnovato legame con la natura. Una posizione sin-



golare che, se ha in D'Annunzio il più vicino ascendente, ha procurato a Conte anche diversi

seguaci, a dimostrazione del suo impatto nell'ambiente letterario. Viene dal vicino Canton Ticino **Gianluigi Crivelli**, il vincitore della sezione dialetti, che, peraltro, già nel 2019 si era guadagnato una menzione di merito. Quest'anno la sua raccolta



"Incöö" (Salvioni) gli è valsa il premio, grazie a un'intonazione misuratissima ma appuntita, da poeta satirico che se ne sta appartato, ma cui nulla sfugge della vita quotidiana.

Estremamente diversificato il panorama della poesia in lingua contemporanea rappresentato dai tre finalisti. **Nicoletta Bidoia**, con "Scena muta" (Ronzani editore), esplora molti registri del dire poetico sino ai confini con la prosa; un ventaglio espressivo necessario a evocare un periodo tra il XVI e XVII secolo in cui l'Europa conobbe gli effetti dell'ultima piccola glaciazione. **Nicola Bultrini**, ne "La forma di tutti" (Capire editore), con una lingua tersa e prossima al parlato esprime la sua vicinanza al lettore proprio perché intende la forma come il quid irripetibile di ogni essere umano. **Federico Italiano**, in "Habitat" (Elliot editore), dà vita a un "organismo libro" impaginando nel rigore di alcune forme poetiche della tradizione paesaggi della memoria e il suo personalissimo bestiario di ricercatore scientifico.

Buona lettura!

Marco Calini

*Dall'alto
in basso:*

*Colonna 1:
Giuseppe Conte
premio
alla carriera
Vincitore della
sezione dialetto
Gianluigi Crivelli*

*Colonna 2:
Nicoletta Bidoia
finalista
della sezione
italiano*

*Concorrente
nella sezione
italiano
Nicola Bultrini*

*Colonna 3:
Federico Italiano
finalista sezione
italiano*



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



Il talento messo alla prova

2^a puntata

Riprendiamo su questo numero settembrino la pubblicazione di altre due esperienze vissute durante l'esplosione del Covid 19 da altrettanti ragazzi che, nella Giornata dello Studente 2019, hanno ricevuto una borsa di studio. Ci hanno descritto le loro esperienze e le loro emozioni, com'è cambiata la loro vita e che forma hanno preso i loro progetti.

Le scuole e le università stanno riaprendo, con prudenza, le loro aule agli allievi di ogni età e la FFL sta già lavorando all'organizzazione della Giornata dello Studente 2020 che, fatte salve le norme di sicurezza sulla pandemia, si svolgerà il prossimo 29 novembre.



Massimo Isotta

Quando è scoppiata l'epidemia di Coronavirus mi trovavo a Londra. Stavo, infatti, studiando Corporate Finance alla Cass Business School, grazie ad un programma di Double Degree tra l'università Bocconi e la Cass. Mi mancavano poche settimane di lezioni e quattro esami. Non appena l'università ha deciso di chiudere (molto prima che il governo britannico imponesse il lockdown), ho però deciso di tornare in Italia. Lì è iniziata la mia avventura: ho preso un aereo

per Zurigo, perché tutti gli altri voli erano stati cancellati, e ho attraversato la Svizzera in treno, fino ad arrivare a Varese. In tutto, sedici ore di viaggio.

Anche se da remoto, però, né l'università né gli studenti si sono mai fermati: abbiamo continuato a svolgere tutte le lezioni e gli esami online. Insomma, tutti hanno capito la gravità della situazione, ma nessuno si è mai dato per vinto, dimostrando grande tenacia e spirito di adattamento.

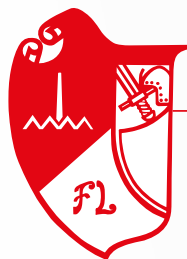


Marco Pernigoni

“Ricordo bene la giornata del 21 febbraio. Mi trovavo a Kaunas, in Lituania, per la raccolta dati della mia tesi di Laurea Magistrale, quando mi è giunta notizia del “paziente 1” italiano. Mai avevo pensato, prima di allora, che un virus avrebbe potuto sovvertire lo stile di vita di milioni di persone. Nonostante la costante sensazione di incertezza, questo periodo mi ha insegnato che,

a volte, bisogna andare avanti anche senza un'idea precisa di ciò che sarà, trovando soluzioni alternative in condizioni apparentemente proibitive. Concludo citando il compianto artista e cantante statunitense Tupac Amaru Shakur: «Ogni notte oscura è seguita da una giornata radiosa». Arriverà anche per noi.”

Vi ringrazio sinceramente per l'opportunità e vi auguro il meglio per i mesi a venire.



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



**SIAMO AL LAVORO
PER COLTIVARE GIOVANI TALENTI**

34^A GIORNATA DELLO STUDENTE

29 NOVEMBRE 2020



**DIVENTARE DONATORE, È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI DI UN GESTO IMPORTANTE**

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

Con l'estate l'emergenza Covid-19 si è

Il mondo è cambiato con il mese di marzo, quando è iniziata l'emergenza Covid, la vita di ciascuno di noi è stata stravolta per arginare l'avanzata del virus. Con l'estate l'emergenza si è allentata, ma si sa che tra luglio e agosto i ritmi sono comunque ridotti. La vera prova inizia adesso, con la ripresa di settembre. Riusciremo a conciliare la scuola, il lavoro, il volontariato e le altre mille attività che una città laboriosa come Legnano mette ogni giorno in campo con le nuove esigenze di distanziamento sociale e di sicurezza sanitaria? Durante il mese di agosto ci si è attrezzati per quanto le incertezze permettevano: la prova sul campo, però, inizia adesso.

Scuole

La prima, gigantesca incognita riguarda le scuole. I ragazzi sono assenti da scuola dalle vacanze di carnevale dello scorso anno: video lezioni a parte, l'anno scolastico 2019-2020 si è accorciato di cento giorni tondi. Le vacanze estive sono state l'occasione per fare il punto, dal 14 settembre si ricomincia. Gli istituti superiori si sono riorganizzati prevedendo percorsi separati per evitare assembramento all'ingresso e all'uscita (al liceo Galilei questi percorsi saranno sette, contraddistinti da colori diversi), tutte le scuole hanno ripensato gli spazi con l'obiettivo di distanziare i banchi per creare le condizioni per una convivenza in sicurezza. All'inizio di settembre però il problema

non sono tanto gli spazi, quanto i docenti, che in molti casi devono ancora essere confermati. Dal canto suo, il Comune di Legnano ha messo a disposizione l'importo ottenuto dai "Fondi strutturali europei - PON Per la scuola" per intervenire sulle scuole dell'infanzia Collodi, Frank e di via Cavour, le primarie Rodari, Mazzini, Carducci, Deleda, Toscanini, Manzoni, Pascoli, De Amicis e Milani; le secondarie Dante Alighieri, via Parma, Tosi e Bonvesin De La Riva, il Cpia. I fondi hanno permesso l'adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule in conseguenza dell'emergenza, il che ha comportato spostamento di mobili e banchi, lo sgombero di materiale, la realizzazione o implementazione di depositi, la creazione di pareti divisorie e camminamenti, migliorie a pavimentazioni, interventi su arbusti e siepi. Per questi lavori sono stati spesi circa 150mila euro. Le sole forniture (poco meno di 300 sedie e un centinaio di banchi) sono costate circa 40mila euro.

Elezioni amministrative

Strettamente collegato al tema scuola c'è quello delle elezioni amministrative e del referendum sul taglio dei parlamentari. Il 20 settembre i legnanesi sono chiamati al voto per scegliere il loro nuovo sindaco: tra i candidati c'è chi aveva proposto di votare negli uffici postali, chi invece proponeva l'uso delle palestre. Di certo l'emergenza sanitaria ha inciso anche sul voto,

tagliando i tempi di presentazione delle liste dei candidati consiglieri e il numero delle firme necessarie per la loro presentazione. Alla resa dei conti i 7 candidati sono sostenuti da 13 liste e 274 candidati, 4 liste e quasi cento candidati in meno rispetto alle amministrative del 2017.

Economia e lavoro

Secondo il sito CovidAnalysis, frutto di una startup tra ingegneri e programmatori che si sono presi la briga di analizzare gratuitamente tutti i dati relativi all'emergenza sanitaria, solo tra Legnano, Parabiago e Rho la Fase 1 della pandemia (tra il 22 marzo e il 27 aprile) sarebbe costata la bellezza di 370 milioni di euro. Soldi non incassati da bar e ristoranti rimasti chiusi, ma anche dalle aziende che a causa della serrata imposta dal Governo per contenere il contagio sono state costrette a lavorare (e quindi a fatturare) di meno. La cifra è stata ottenuta incrociando i dati di Inps, Camera di commercio e Ufficio delle entrate, la stima è quindi più che verosimile. Ora è necessario pensare al futuro, perché quella che è già stata definita la più grave recessione dopo quella del 1929 farà sentire i suoi effetti ancora a lungo. Fino a fine anno il Decreto rilancio prevede cassa integrazione in deroga e il blocco dei licenziamenti. Ma è difficile immaginare cosa succederà dopo, quando l'economia dovrà comunque in un modo o nell'altro riassetarsi in un mondo tutto nuovo.

VI ASPETTIAMO
NELLA NUOVA
ENOTECA LONGO



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI)
CONSEGNE A DOMICILIO
TEL. 0331 596 329 - CELL. 342 8010733
INFO@ENOTECALONGO.IT - ENOTECALONGO.IT

allentata ma adesso inizia la vera prova

Attività ospedaliera

Durante la fase più difficile dell'emergenza sanitaria, l'ospedale di Legnano è stato uno degli avamposti di Regione Lombardia, con una Terapia intensiva attrezzata per gestire i pazienti affetti da Coronavirus e una Medicina sempre in prima linea. All'inizio di settembre l'ospedale si sta preparando per un'eventuale ondata di ritorno. In Infettivologia i pazienti Covid si contano sulle dita di una mano, ma la Terapia intensiva di riferimento è quella del Sacco di Milano. Legnano è pronta a riaprire

la sua, ma lo farà solo se sarà necessario. Nel frattempo al vecchio ospedale è però stato inaugurato un punto tamponi "drive through", dove cioè è possibile sottoporsi all'esame senza neppure scendere dalla macchina. La scelta è stata presa per garantire uno screening il più ampio possibile, così da intercettare subito eventuali soggetti contagiati. A sottoporsi all'esame, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre sono stati soprattutto i residenti nell'Alto Milanese di ritorno da una vacanza nei paesi a rischio.

L.M.



Scuola
in tempo
di Covid

Comitato Esg di Banco BPM: centrali le tematiche ambientali e sociali

A fine luglio 2020 le tematiche ambientali e sociali assumono nelle pagine economiche una significativa rilevanza con la notizia che Banco Bpm ha creato il Comitato Manageriale Environmental Social and Governance (ESG), presieduto dall'amministratore delegato, Giuseppe Castagna, e che vede, fra i membri permanenti, anche i due co-direttori generali Domenico De Angelis e Salvatore Poloni, oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della banca.

Il riconoscimento del valore strategico degli **obiettivi di sviluppo sostenibile** ha inoltre determinato la nascita della nuova struttura Sostenibilità, con l'obiettivo di dare maggiore impulso a tutte le attività del gruppo volte a orientare la governance e la cultura aziendale a un sempre maggiore presidio delle tematiche ambientali e sociali.

«Banco Bpm si è impegnata nel rendere la sostenibilità un valore condiviso tra tutti gli stakeholders interni ed esterni. Crediamo che vada superata la concezione dell'ESG come richiesta pressante da parte dei regulators e che ci si impegni tutti

all'interno della nostra azienda per considerare sostenibilità e ambiente come valori condivisi tra le nostre persone, le aziende ed i territori in cui operiamo», ha commentato il Ceo Castagna.

La struttura Sostenibilità, posta in staff al responsabile comunicazione Matteo Cidda, eredita parte delle attività già svolte da tempo in banca: responsabile è Liana Mazzarella, manager con una solida esperienza all'interno del gruppo in ambito pianificazione, controllo di gestione e da diversi anni a capo del team di responsabilità sociale d'impresa della banca.

I principali compiti del Comitato ESG riguardano il posizionamento di Banco BPM rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU e la promozione di iniziative strategiche in questo ambito, in coerenza con quanto definito dal piano industriale. Tra gli altri compiti il Comitato avvierà il coordinamento delle funzioni coinvolte nei progetti e avrà il presidio di tutti gli argomenti cruciali come, ad esempio, il cambiamento climatico e la diversity.

INDUSTRIA GRAFICA
Rabolini
STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Il nostro Ospedale nell'emergenza Covid

Insieme al “Fornaroli” di Magenta, Legnano è stato scelto dalla Regione Lombardia come centro di riferimento per i test sierologici su base volontaria rivolti al **personale scolastico** del territorio dell’Alto Milanese: e così dal 24 agosto al 6 settembre i due ospedali hanno accolto circa 3700, tra insegnanti e operatori Ata (Amministrativi, Tecnici e Ausiliari). Un’adesione del 40%, perfettamente in linea con le attese. La campagna di screening è stata effettuata mediante la somministrazione di un test rapido: in circa 15 minuti al paziente veniva, infatti, comunicato l’esito che, in caso di positività, prevedeva un’ulteriore indagine con il tampone e l’isolamento, sino alla comunicazione del risultato.

Nessuno sa cosa riserveranno l’autunno e l’inverno: certo è che i casi di contagio stanno aumentando e sebbene sul nostro territorio la situazione non sia, al momento, preoccupante, è certamente ora di rialzare la guardia evitando certi comportamenti “leggeri” adottati nel corso dell’estate. L’ospedale, dal canto suo, è già pronto per una nuova emergenza e può fortunatamente contare su tutta una serie di preziose attrezzature tecnologiche che erano state donate nei mesi critici: un esempio in tal senso, gli ecografi portatili che, grandi quanto uno smartphone, permettono una diagnosi accuratissima eseguita direttamente al letto del malato, senza necessità di spostarlo. E sempre a beneficio dei malati, le stanze di degenza dei reparti Covid erano

per medici e infermieri dell’ospedale di Legnano. La contrazione fisiologica degli accessi che, di norma, si registra nei mesi estivi (ad agosto, in particolare), quest’anno non si è verificata: si è lavorato senza sosta e anche le riduzioni dei posti letto che negli anni scorsi si attuavano, proprio a fronte del calo di richieste e delle ferie del personale, quest’anno sono state davvero minime. Il pronto soccorso legnanese ha registrato, ad esempio, circa 200 accessi al giorno, le sale operatorie specialistiche sono state pienamente attive e tutti occupati risultavano anche i dieci posti letto di Terapia Intensiva, (pazienti politraumatizzati a seguito di gravi incidenti stradali, emorragie cerebrali, aneurismi, etc.). Meno affollata la Terapia Intensiva post operatoria, proprio perché l’attività chirurgica era concentrata sulle emergenze (gli interventi programmabili non erano stati ovviamente messi in calendario per agosto). È stata, insomma, emergenza piena in un ospedale che continua ad essere riconosciuto come uno dei più autorevoli punti di riferimento della Lombardia. Lo conferma il dottor Eugenio Vignati, direttore medico del presidio di Legnano: «Questo è un ospedale conosciuto e amato. Lo dico con orgoglio e con profonda gratitudine nei confronti di tutte le persone che, con la loro professionalità, contribuiscono ogni giorno a renderlo tale».

Al lavoro
senza sosta



state dotate di telecamere collegate direttamente ad un monitor presente sul bancone delle infermiere, per consentire un controllo costante dei pazienti. Se l’autunno si preannuncia impegnativo, l’estate non è stata certo una passeggiata

Cristina Masetti



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

Mazzone: 20 anni di Medicina Interna

Agosto 2020 frenetico anche nel reparto legnanesi di Medicina Interna, approdo di almeno un 70% dei pazienti che accedono al pronto soccorso e che necessitano di un ricovero. A dirigerlo, da 20 anni esatti, è il professor Antonino Mazzone. Era, infatti, l'agosto del 2000 quando, allora 43enne, lasciò il Policlinico San Matteo di Pavia per assumere il più prestigioso incarico di primario a Legnano. Situato nel monoblocco del vecchio ospedale, il reparto era stato sino ad allora diretto dal professor Ermanno Cassi e inglobava varie specialità, che spaziavano dalla medicina interna all'oncologia, dall'ematologia alla gastroenterologia. Con il supporto delle direzioni che si sono succedute, il primario ha riorganizzato l'intera Area Medica, creando due strutture di oncologia (una a Legnano e una a Magenta), una struttura di Reumatologia con sede a Magenta (che oggi è una delle più grandi d'Italia), e una di Ematologia, che lui stesso ha diretto sino a cinque anni fa e che ora è affidata al dottor Alessandro Corso. Quattro lustri, in effetti, non sono pochi, ma così appaiono se si considera la grande rivoluzione cui hanno fatto da sfondo e che ha portato non solo il netto miglioramento della qualità dell'assistenza specialistica, ma anche un dialogo costante e proficuo tra il reparto di Medicina

e il territorio: «Sono molto affezionato al mio reparto e a questo ospedale, che ha raggiunto livelli importanti perché ha sempre potuto contare su direttori illuminati. Da Giuseppe Santagati a Carla Dotti, da Massimo Lombardo a Fulvio Odinolfi, c'è sempre stata grande collaborazione», commenta il primario, che è anche il direttore del Dipartimento di Area Medica.

Circa 45 mila pazienti in ricovero ordinario e oltre 2 milioni di prestazioni ambulatoriali: sono i numeri che riassumono l'attività della Medicina Interna in questi 20 anni. Cifre, alle quali si aggiungono quelle altrettanto importanti registrate negli ultimi mesi, quando il reparto ha dovuto far fronte all'emergenza Covid: «Senza la Medicina Interna, il sistema non avrebbe retto. Basti pensare che l'80% dei pazienti ricoverati è stato seguito proprio da noi internisti, all'interno di un reparto trasformato, per l'occasione, in unità subintensiva». «Credo di aver contribuito in modo fattivo a migliorare la situazione clinica e assistenziale», conclude Mazzone, lasciando intendere che il suo legame con Legnano è di quelli destinati a durare ancora a lungo.



Il professor Antonino Mazzone da vent'anni primario di Medicina Interna a Legnano

C. M.

PrimaScelta
BMW

PrimaScelta
MINI

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli 46 Legnano | 0331 42791 | www.fratellicozzi.it



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www. italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

COSTRUZIONI RESIDENZIALI



di Seguino

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ



CONCESSIONI UFFICIALI



ANDREAPATERNOSTRO
GIOIELLIERE

LEGNANO
PIAZZA SAN MAGNO

RHO
PIAZZA SAN VITTORE

www.andreapaternostro.it

Nel ricordo di Giulia Tarantini

Le offerte desinate a una borsa di studio della Fondazione Famiglia Legnanese

Plutarco, scrittore e filosofo greco, paragonava la morte di un anziano all'apporto in un porto e quella di un giovane ad un naufragio. In effetti c'è tutta la tragedia e la desolazione di un naufragio anche nella morte di Giulia Tarantini, la ventisettenne legnanese che il 29 giugno scorso ha perso la vita in un terribile incidente stradale. La ragazza viaggiava sul sedile posteriore di una Fiat Multipla, quando questa è stata tamponata violentemente da un'altra auto, finendo distrutta in mezzo a un tratto dell'autostrada A4, in direzione Milano. Lo schianto è avvenuto all'altezza di Carisio, piccolo Comune della provincia di Vercelli. Con Giulia c'erano altri quattro amici (tutti della zona): tornavano da una bella domenica di sole trascorsa in montagna. Ad avere la peggio è stata proprio lei: sbalzata fuori dall'auto e soccorsa, ormai agonizzante, sull'asfalto. Il trasporto d'urgenza all'ospedale di Vercelli, poi il trasferimento in elisoccorso alle Molinette di Torino e, da qui, in un'altra struttura per un delicato intervento all'aorta. Sei giorni in Terapia Intensiva e poi la resa:



il suo quadro clinico era ormai irrimediabilmente compromesso. Il destino ha colpito Giulia forse nel momento più sereno della sua vita: quello in cui stava assaporando il piacere di un'indipendenza costruita giorno per giorno, con fatica e tanta buona volontà. Ad accompagnarla, sin dall'infanzia, c'era stato il sostegno dei due genitori affidatari che, senza la pretesa di sostituirsi alla famiglia d'origine, hanno accolto, amato e supportato la ragazza lasciandole sempre la libertà di scegliere. Accogliere un bambino, anche se per breve tempo, è comunque una bella storia d'amore ed è proprio in virtù di questo amore che le persone intraprendono la strada dell'affido, che non è tuttavia

priva di ansie: si guarda, infatti, a un'esperienza complessa, che vede in campo diversi attori (il minore, i servizi sociali, la famiglia d'origine e quella affidataria) e che non può prescindere dal fatto che essendo un percorso temporaneo, possa scatenare spesso sentimenti non facili da governare, una volta che il periodo dell'affido termina.

Per ricordare Giulia (che amava tanto lo studio e che, con grande impegno, era riuscita a laurearsi), invece dei fiori si è preferito raccogliere offerte da destinare all'istituzione di una o più borse di studio: amici e conoscenti hanno risposto a questo appello, dando il via a una gara di solidarietà, che ha permesso di raccogliere una cifra importante, che sarà depositata sul conto corrente della Fondazione Famiglia Legnanese, proprio a nome della ragazza scomparsa. A questa cordata solidale ha partecipato anche la San Vincenzo de Paoli che, attraverso il proprio Consiglio Centrale, ha donato 500 euro (la famiglia affidataria è, infatti, vicina a quest'associazione). Tale somma sarà devoluta alla scuola materna della parrocchia del SS. Redentore, all'interno della quale Giulia era stata accolta, da bambina, con tanto amore. Tale scelta va letta anche a fronte del fatto che, attualmente, a causa del Covid, tutte le attività parrocchiali sono in seria difficoltà.

Cristina Masetti

Giulia Tarantini



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Industria Grafica Rabolini: cento anni vissuti

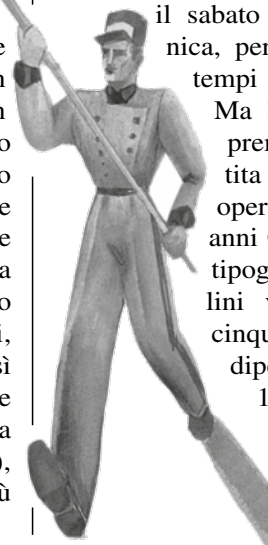
Ci sono traguardi che non tutti raggiungono: i compleanni centenari sono, infatti, un privilegio riservato a chi possiede una tempra sana e robusta e una propensione verso scelte sempre equilibrate, che rifuggono gli abusi e gli stravizi. Questo vale per le persone, ma anche per le aziende che hanno una vita lunga, quando al loro timone si avvicinano capitani capaci, seri e responsabili, proprio come si sono dimostrati le tre generazioni Rabolini di Parabiago in questi cento, lunghi anni di storia. Tutto cominciò nel 1920, quando Guglielmo Rabolini, classe 1882, marito di Rosa Riganti (nativa di Jerago con Orago) e padre di tre figli (Mario, Attilio e Luciano), lasciò l'azienda Pianezza di Busto Arsizio dove lavorava come tipografo per rilevare una piccola bottega tipografica che sorgeva a Parabiago in piazza Maggiolini (ex piazza Vittorio Emanuele). Ad affiancarlo in quella nuova

impresa c'era un socio, Angelo Tanzi, che dieci anni dopo decise però d'imboccare altre strade. Ritrovatosi solo alla guida della bottega, che godeva ormai di una certa solidità, Guglielmo Rabolini decise di lasciare l'abitazione di Busto Arsizio per stabilirsi con la moglie e i due figli (il terzo, Luciano, non era ancora nato), in via don Minzoni a Parabiago, in modo che casa e lavoro non fossero distanti. Passò qualche anno e anche la moglie si diede da fare per contribuire al bilancio della famiglia, che nel frattempo era cresciuta: aprì, infatti, una cartoleria che fu, per così dire, l'embrione di quella che nel futuro (quando la donna cedette la licenza ad altri), sarebbe diventata la ben più nota cartoleria Demo.

Ma torniamo alla tipografia e alla storia di Guglielmo Rabolini; quando morì nel 1948, lasciò ai figli il compito di portare avanti l'attività familiare; dopo sei mesi il secondogenito Attilio, decise di staccarsi dai fratelli (Mario e Luciano) aprendo a sua volta un'altra attività analoga.

Erano tempi duri, in cui davvero le ore di lavoro superavano nettamente quelle del riposo e si stava in bottega anche il sabato e la domenica, per rispettare i tempi di consegna.

Ma la dedizione premiava: partita con un solo operaio, negli anni Cinquanta la tipografia Rabolini vantava una cinquantina di dipendenti. Nel 1996, dopo la morte del fratello maggiore Ma-



Pubblicità antica della tipografia



La prima sede della Rabolini & Tanzi a Parabiago nella ex piazza Vittorio Emanuele, oggi piazza Maggiolini

a Parabiago tra carte e colori da stampa



rio, toccò a Luciano rilevare la società: persona avveduta e, al tempo stesso lungimirante, Luciano comprese che investire in tecnologia avrebbe certamente portato grande giovamento all'attività. Quest'ultima, infatti, crebbe non poco, grazie anche all'apporto significativo dei figli, Paolo e Sergio, che nel frattempo avevano affiancato il padre alla guida dell'azienda.

A Paolo che si è sempre occupato e continua ad occuparsi di Amministrazione e marketing e a Sergio, che segue la progettazione grafica, l'organizzazione

e la pianificazione, si è affiancato, nel 2009, il fratello maggiore Raffaele, che segue i reparti di produzione. L'Industria Grafica Rabolini, che nel 2011 ha lasciato la sede storica ubicata a fianco del Comune di Parabiago per trasferirsi in via Tanaro, nel comparto industriale, è oggi un riferimento per studi grafici, amministrazioni comunali, associazioni, aziende di ogni tipologia (dalla micro/piccola alla multinazionale), studi professionali (commercialisti, avvocati, notai, ecc.) e attività commerciali. I valori, il rispetto per l'ambiente, il rappor-

to in un certo senso "familiare" con i dipendenti sono valori irrinunciabili all'interno dell'azienda, così come la convinzione che lo spirito di squadra sia elemento fondamentale e risorsa preziosa, anche a fronte delle esigenze e delle sfide che quest'epoca impone e che richiedono competenza e flessibilità.

Tante sarebbero le storie e gli aneddoti curiosi da raccontare: «Peccato che nostro padre non li abbia messi nero su bianco, ma li abbia trasmessi a noi, in modo estemporaneo, attraverso i suoi racconti. Ecco perché molti aneddoti sono andati persi», spiega Sergio, sottolineando con orgoglio come diversi collaboratori entrati da giovani in azienda, abbiano passato lì tutta la loro vita lavorativa, in alcuni casi trovando moglie o marito proprio all'interno del gruppo di lavoro.

Oggi, gli investimenti costanti sulle tecnologie, la valorizzazione delle risorse umane, il mantenimento di un equilibrato rapporto qualità/prezzo e il servizio di consulenza che si fornisce al cliente sono i binari sui quali l'azienda corre, continuando a mantenersi in carreggiata, a differenza di tantissime altre realtà produttive del settore che in questi anni, purtroppo, hanno chiuso. Con l'estrema precarietà che l'emergenza Covid ha portato, anche per la realtà di via Tanaro il futuro sarà una sfida decisamente impegnativa. A guidare l'attività dei fratelli Rabolini, tuttavia, ci saranno sempre e comunque l'impegno, l'onestà e la passione: i valori intramontabili tramandati loro dal padre, Luciano.

Cristina Masetti

Illustrazione della tipografia nello stile dell'epoca

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

LEGNANO NEWS

**TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE**

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPETTACOLI
ECONOMIA - SCUOLA - SPORT - PALIO

**QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM**

Un'ambulanza per la Cri di via Pontida

L'iniziativa di Banco BPM e Palio di Legnano

I partecipanti alla cerimonia di consegna dell'ambulanza alla Cri di Legnano

A seguito della sospensione dell'edizione 2020 della storica manifestazione del Palio della nostra città, Banco BPM e Palio di Legnano si sono fatti promotori del progetto "In Palio per la Vita" per dare un segnale di vicinanza al territorio, in un momento così difficile per la comunità.

Il progetto, che si è posto specificamente l'obiettivo di acquisire una nuova ambulanza per la Croce Rossa Italiana - Sezione di Legnano (via Pontida), ha avuto la sua felice conclusione nella mattinata di lunedì 27 luglio con la consegna dell'autoveicolo attrezzato per il trasporto e il primo soccorso di malati e feriti.

Alla cerimonia di consegna dell'automezzo da parte di Banco BPM e Palio di Legnano, avvenuta nel cortile di Palazzo Malinverni, hanno partecipato Cristiana Cirelli, commissario straordinario città di Legnano e Supremo Magistrato del Palio legnanese, Monsignor Angelo Cairati, prevosto della città di Legnano, che ha benedetto l'ambulanza, Luca Roveda, Presidente della CRI sezione di Legnano, Flavio Crespi, Responsabile Area Milano Provincia Ovest di Banco BPM, Giuseppe La Rocca, Gran



Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade e Franco Bononi, Presidente della Famiglia Legnanese e magistrato del Palio. E non è mancata una rappresentanza di chi su quell'ambulanza dovrà operare.

Con questa iniziativa di solidarietà è stato stanziato un contributo che si è aggiunto alla somma già raccolta dalla Cri, impegnata a rinnovare il proprio parco mezzi. Un impegno oneroso se si pensa che il valore di un mezzo non accessorizzato è pari a 65mila euro.

«Il Palio non è stato disputato - ha commentato il commissario Cirelli nella veste anche di supremo magistrato -, ma con la collaborazione del Banco BPM abbiamo deciso di lasciare un segno per la città». «È questo un bel gesto di solidarietà verso il mondo del Palio - ha invece affermato il gran maestro La Rocca - e di vicinanza al

suo territorio».

«Siamo il main sponsor del Palio e vogliamo mantenere questa collaborazione che ha sempre distinto la nostra banca - il pensiero del dr. Crespi -. Il contributo per la nuova ambulanza va in questa direzione di continuità nel sostenere le eccellenze cittadine».

Attualmente sono 15 le ambulanze operative della Cri. Sul fronte dell'emergenza urgenza (Areu) sono impegnati 4 mezzi diurni e 4 notturni su Legnano e Parabiago. Il presidente Roveda ha così ricordato l'impegno della Cri durante l'emergenza sanitaria: «I nostri mezzi, tenendo conto che abbiamo dato sostegno a Bergamo, hanno macinato chilometri su chilometri. Avevamo la reale necessità di rinnovare il nostro parco mezzi per poter continuare a garantire la presenza sul territorio».

Gea Somazzi



AUTOCASTELLO spa

VENDITA RENAULT E DACIA
ASSISTENZA RENAULT, DACIA E NISSAN
VIA T. TASSO 3 LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

VENDITA NISSAN E USATO GARANTITO
VIALE DEL CASTELLO 1 LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

L'area delle ex industrie Bernocchi e Mottana

La Bernocchi del futuro non rinnegherà il suo passato. Anzi: nel nuovo quartiere che da qui a dieci anni sarà costruito tra le Gallerie Cantoni e il confine di Castellanza ci saranno tanti richiami a quella che è stata la storia industriale della città. Un'epopea durata più di un secolo, e che ha profondamente trasformato Legnano, che da borgo agricolo in quegli anni gettò le basi della ricca città che è oggi.

La palazzina degli uffici dell'ex Cotonificio Bernocchi che si affaccia su corso Garibaldi

La storia

Il primo nucleo dello stabilimento Bernocchi fu inaugurato nel 1868, quando Rodolfo Bernocchi costruì il suo opificio lungo le rive dell'Olon. Per Legnano, e più in generale per un po' tutta la Lom-



bardia, quelli erano anni formidabili: l'industria cotoniera e le mac-

chine a vapore stavano cambiando il mondo, in una città nata come borgo contadino le fabbriche portarono impiego e ricchezza. Molti affiancavano il lavoro negli opifici a quello nei campi, nelle famiglie tutti guadagnavano qualcosa. Anche i bambini e le bambine, che nelle tessiture erano utilissime per afferrare i fili con le loro piccole dita. Con l'inizio del nuovo secolo i cotonifici avevano occupato ogni metro delle sponde dell'Olon: la Bernocchi era cresciuta, come industria cotoniera e della tintoria, al confine con Castellanza; a valle nell'ordine c'erano la Cantoni, il dell'Acqua, il Mambretti. Poi iniziava il territorio di San Vittore Olona, dove fiorivano le tessiture Visconti e Mocchetti.

La palazzina degli uffici, che ancora oggi si affaccia su corso Garibaldi, fu realizzata nel 1902, poi per volere del senatore Antonio Bernocchi fu sopraelevata di un piano nel 1925. L'impero dei Bernocchi arrivò a contare 1.500 dipendenti, l'azienda continuò a distribuire ricchezza per tutti gli anni Sessanta. Poi il mercato cambiò in un modo che pochi avevano previsto: aumentò enormemente l'import di manufatti di cotone a prezzi estremamente competitivi dai paesi in via sviluppo produttori della fibra e, inoltre, con il boom economico si diffusero le mode che richiedevano all'industria italiana produzioni più snelle



Un lato della palazzina uffici



Una delle facciate storiche in mattoni rossi che dovrà essere salvaguardata

nell'Ambito di Trasformazione 5

e continuamente aggiornate alle tendenze. Nel vestire la richiesta femminile si orientò agli stampati del momento, mentre la domanda più in generale si portò verso l'abbigliamento casual; a loro volta le fibre artificiali e sintetiche avevano già da tempo sottratto quote importanti a quelle naturali. Dopo una lunga crisi, il 2 dicembre 1971 Andrea e Tommy Bernocchi furono costretti a mettere in liquidazione la società: tutti i dipendenti ebbero quello che spettava loro, gli eredi del senatore fecero il possibile per aiutare centinaia di famiglie. Ma per un'impresa come la Bernocchi nella nuova economia non c'era più posto.

Il presente

Mezzo secolo di abbandono hanno pesato moltissimo sullo stabilimento: negli anni Novanta e Duemila le occupazioni abusive hanno provocato vandalismi e in-

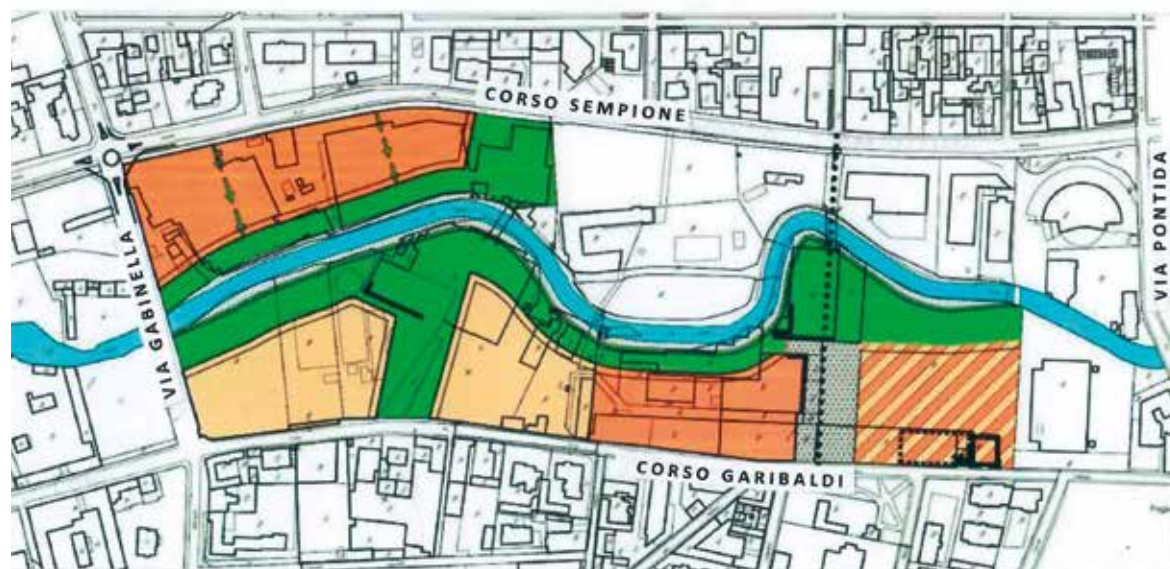
cendi, le esondazioni dell'Olonza hanno fatto il resto. Buona parte dei capannoni meno pregiati sono stati rasi al suolo, ma anche se gravemente deteriorati e saccheggianti a più riprese, gli edifici che erano il cuore del vecchio opificio sono ancora in piedi e continuano a guardare la città dall'alto di un secolo di storia. Anche chi non conosce Legnano non può non restare impressionato passando da corso Garibaldi, dove quel che resta della palazzina degli uffici si erge imponente come il rudere di un antico castello.

Il futuro

Lo scorso 30 luglio il commissario straordinario Cristiana Cirelli ha approvato lo schema di protocollo su quello che nel Piano di governo del territorio è stato indicato come **Ambito di Trasformazione AT 5**. L'ambito riguarda tutta l'area che da via Pontida arriva a via

Gabinella, e cioè l'ex cotonificio Bernocchi e l'ex tintoria Mottana, chiusa all'inizio del nuovo millennio. L'area misura complessivamente poco meno di 78 mila metri quadrati, l'idea è quella di riqualificarla a partire dal fiume, i cui argini saranno consolidati, e che diventerà il cuore di un parco pubblico. Sarà costruita una nuova piazza di fronte al museo Sutermeister, ci saranno aiuole e piste ciclabili. Ma soprattutto il protocollo d'intesa prevede che siano mantenuti edifici o parte di edifici, a testimoniare la storia industriale del sito. Il confronto è appena iniziato, privati e Sovrintendenza ai beni architettonici dovranno trovare un accordo con la mediazione del Comune. Ma a oggi è già possibile sapere quali muri saranno sicuramente salvaguardati. Tutti gli edifici di un certo valore si trovano nelle proprietà

segue a p. 23



	Percorso pubblico/pista ciclabile		Aree verde pubblico (parco settentrionale)
	Limite inedificabilità		Area privata ad uso pubblico con sottostanti parcheggi
	Ponte pedonale		Fiume Olona
	Direttrice di connessione degli spazi pubblici Museo civico - Parco Settentrionale		Edificio soggetto a mantenimento obbligatorio
	Residenziale 100%		Murature soggette a mantenimento obbligatorio
	Residenziale 50% - commerciale 50%		Edificio non soggetto a mantenimento obbligatorio da rinviare a Piani Attuativi
	Commerciale 100%		Cannocchiale verde

Planimetria con relativa legenda riguardante l'Ambito di Trasformazione AT 5 del Piano di governo del territorio a Legnano

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

L'area delle ex industrie Bernocchi e Mottana nell'Ambito di Trasformazione 5

segue da p. 21

ex Bernocchi: il progetto d'insieme prevede ad esempio la tutela dell'intera palazzina degli uffici, che si trova giusto di fronte alla sede Telecom. Dovranno essere poi salvaguardate tre facciate storiche in mattoni rossi: due faranno da quinta alla nuova piazza, la terza di trova più a nord, alle spalle del capannone che oggi ospita il birrifico legnanese. Da valutare poi la possibilità di salvare anche parte dell'immobile che dalla palazzina degli uffici si allunga poi su corso Garibaldi: in quest'ultimo caso si vedrà poi, quando comune e privati si confronteranno sui singoli piani attuativi.

Se tutto andrà come previsto, la nuova Bernocchi sarà completata tra dieci anni. Entro allora la palazzina di corso Garibaldi potrebbe essere restaurata, ma prima bisognerà decidere cosa farci: la nuova biblioteca? Uno spazio espositivo?



La sede di associazioni? Se con lo schema approvato dal commissario straordinario il passato della

Bernocchi è salvo, il futuro oggi è ancora tutto da inventare.

L.M.

Un'altra facciate della fabbrica

OPEL ANTICIPA TUTTI CON LA SUPER ROTTAMAZIONE



Perché aspettare agosto?
Opel moltiplica fino
a 6 volte la rottamazione

Chiesta ???

PER TE FINO A
9.000 €
DI VANTAGGI



REZZONICO
AUTO

Cerro Maggiore

Via Turati 67
Tel. 0331.519150

Arconate

Via Legnano 53
Tel. 0331.539001

Saronno

Viale Europa 38
Tel. 02.96193212

www.rezzonicoauto.it

Offerta "Fino a 9.000 € di vantaggi" esempio: Grandland X 1.2 Turbo 12V 130 CV Start&Stop listino 27.400 €, al prezzo promo di 18.400 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.800 €; importo tot. del credito 15.450,69 €. L'offerta SCELTA OPEL include "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del valore di 1.050 €), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto del valore di 456,37 €), CREDITO PROTETTO con penfido d'importo del valore di 664,24 € e valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni/11.057,73 €; interessi 2.572,20 €; spese istruttoria 350 €; spese gestione contratto 350 €; imposta di bollo 14 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodico 2 €. Importo tot. dovuto 18.179,73 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rate finale pari a 11.057,73 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 9,20%. Durata del contratto pari a 39 mesi. Offerta valida sino al 31/07/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/anno. Immagino a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC), nonché ai sei informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelitaly.com. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Ciclo urbano (l/100 km) da 2,9 a 9,0. Emissioni CO₂ (g/km) da 83 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Ciclo urbano Opel LEV: consumo energetico 16,5-16,8 kWh/100; autonomia max: 227 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km) da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km) da 0 a 0,37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Di Conte *Il Barone e altri racconti*

Coincidenza vuole che su questo numero del mensile incontriamo due scrittori con lo stesso nome: Giuseppe Conte. Di uno se ne parla a proposito del premio alla carriera assegnato dalla giuria del Premio di Poesia Tirinnanzi; dell'altro ne parliamo in questa pagina premettendo il fatto che al suo nome personale va aggiunto Marius. Un dato non da poco se consideriamo che tale nome era quello di suo nonno materno, dal quale gli derivano "il piacere quasi carnale di ricorrere agli strumenti parossistici dell'invenzione e la voglia di comunicare ad altri le fantasie che a lui passavano e che oggi a



me passano per la testa", come lo stesso Giuseppe Marius Conte scrive nell'introduzione della sua ultima proposta letteraria: "Il Barone e altri racconti" (Libreria Editrice Urso Avola, 2020). L'autore del libro è personaggio più che noto a Legnano, dove da anni abita e dove è stato docente di lingua e letteratura italiana e latina, chiudendo la sua carriera come dirigente scolastico del Liceo cittadino. Questa assidua permanenza nel nostro territo-

rio, non ha tuttavia impedito al "professore" di impegnarsi nelle ricerche sulle origini e la storia del territorio delle sue origini: la piana del fiume Simeto. Nella nuova silloge, sull'ordito storico dell'Italia novecentesca, s'intrecciano le trame dei ricordi d'infanzia e giovinezza e delle fantasie narrative di Conte legate alla comunità del suo borgo natio: Rocca dei Normanni. La minuscola cittadina, tra le montagne, il mare e il cielo intenso della Si-

argentino e il tenente pilota caduto in una azione aerea su Malta, il barone Enrico von Bauer e la misteriosa compagna, il colonnello e le sue "ragazze", la giovane Arij dell'Alto Volta come prese marito), portando l'acqua del mulino della narrativa di genere verso i luoghi in cui è più fecondo il rapporto tra memoria, mistero e immaginazione nella costruzione dell'identità culturale dell'autore.

(F.R.)

La copertina del nuovo libro di Giuseppe Marius Conte "Il Barone e altri racconti"



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati

Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it



1953 - 2013



GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

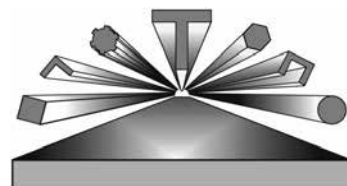
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Sant'Ambrogio 4

Con tutta probabilità dal vescovo di nuova nomina ci si aspetta una posizione neutrale, invece egli opta per la direzione antiariana e anti pagana e riesce a far sentire la sua influenza sulla legislazione religiosa e sulla scelta politica di alcuni imperatori.

La forza di carattere e la fiducia nella fede sono ben rappresentate dalla famosa disputa per la statua della Vittoria.

La religione pagana, oltre alla persona stessa dell'imperatore considera divini anche i concetti di Pace, Concordia, Vittoria... Quest'ultimo deriva direttamente dal mondo greco-ellenistico e ha avuto grande fortuna perché legittima il favore degli dei su chi governa. Ergo fin dall'epoca di Augusto, dopo la vittoria di Azio nel 31 a. C, nella curia viene fatta collocare la statua della dea preceduta da un altare sul quale i senatori bruciano incenso e giurano davanti ad un simbolo che attesta la protezione degli dei sull'impero.

Dal 341, però, si susseguono diversi decreti contro i culti pagani. In particolare quello di Graziano del 382 impone la rimozione dell'altare. Il senato è in maggioranza pagano e incarica Simmaco, il più autorevole rappresentante (Martinella, maggio 2020) di recarsi a Milano a capo di una delegazione per chiedere la revoca dei provvedimenti, mentre i senatori cristiani consegnano ad Ambrogio una petizione contro la revoca. L'imperatore accetta la richiesta e rifiuta l'incontro con Simmaco. Questi, dopo la morte di Graziano, torna alla carica

con il successore Valentiniano II con la RELATIO DE ARA VICTORIAE. Poiché l'imperatore concede l'ascolto, Ambrogio compone ben due lettere: una per chiedere un temporaneo rinvio di decisione e l'altra per confutare le tesi di Simmaco. In tal modo influenza il giovane governante che riconferma le tesi del fratello.

Simmaco, nella sua orazione, parte dal presupposto che possono essere molteplici le vie per raggiungere



la verità: «Possiamo certo doverare principi seguaci dell'una e dell'altra fede: di loro i primi hanno professato la religione dei padri, altri più vicini a noi, pur non professandola, non l'hanno soppressa. Ora se non serve a voi d'esempio la religione dei primi, vogliate almeno ispirarvi alla tolleranza di quegli altri. Chi è così amico dei barbari da non rimpiangere l'ara della Vittoria? Noi siamo pensosi delle future sorti dell'impero e temiamo che l'avvenuta rimozione di quell'ara possa essere per l'impero presagio di sventure. Si rendano almeno al nome della dea gli onori che sono negati alla dea stessa!»

Inoltre fa leva sulla tradizione e si presenta come paladino del *mos maiorum* e dei diritti antichi «Se Roma stessa fosse qui accanto a noi, con queste parole certo vi invocherebbe: ottimi principi, padri della patria, portate riverenza alla tarda età, alla quale son pervenuta grazie all'osservanza dei santi riti! Consentite ch'io continui a praticare il culto avito di cui non mi pento! Fate che continui a vivere libera nel rispetto della tradizione e delle istituzioni religiose!... Diversi sono i culti che gli uomini praticano, ma sono da considerare tutti come volti ad adorare un solo e medesimo essere... Non dispute siamo qui a proporre, ma solo a rivolgerci preghiere.» Simmaco è un funzionario imperiale e come tale si rivolge all'imperatore con modi eleganti e rispettosi, invece per Ambrogio la via è una sola: quella indicata da Cristo. (4 - continua)

Carla Marinoni

Dittico in avorio del 402 d.C. raffigurante scene di processione, funerale e apoteosi di Quinto Aurelio Simmaco (British Museum di Londra)

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domestici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner F-Secure

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

La narrativa storica del Premio Giovanni da

Pubblichiamo i componimenti dei vincitori delle due sezioni di narrativa storica, legata alla battaglia di Legnano, del Premio di Poesia e Narrativa “Giovanni da Legnano” edizione 2020, la cui cerimonia conclusiva si è svolta martedì 30 giugno in un sobrio, ma particolarmente coinvolgente, incontro conviviale.

NARRATIVA STORICA

1° premio Sezione A - Scuole Medie di II Grado

Lascia che sia

Tutto l'esercito si compone in file ordinate, aspettando le mie parole. “Mi rivolgo ai miei cavalieri, scudieri, fanti e voi tutti: domani è il grande giorno. Siamo un esercito di professionisti, siamo guerrieri nati. Ci batteremo per il nostro territorio, per la difesa dell'autorità imperiale! Non permetteremo ad un gruppo di contadini infatuati di sovrastare il potere dell'imperatore”. “Sì maestà” è il grido unanime che mi arriva in risposta dalla schiera di guerrieri ai miei piedi. “Ora godetevi il banchetto: domani si parte e si torna vittoriosi”. Lascio il mio esercito alle mie spalle, che subito si scioglie e si dirige impaziente verso la mensa, mentre io mi reco pensieroso verso la mia stanza. Le mie parole hanno spronato i miei soldati, ma alcuni dei consiglieri mi hanno presentato i loro dubbi. Ma io sono sicuro. L'esercito che ho formato è preparato e la strategia che abbiamo adottato sarà quella vincente, lo sento. Fiero di me e in parte rincuorato dalle mie stesse parole, raggiungo gli altri in mensa e mi compiaccio nel

vedere che mangiano con gusto. Ancora una volta mi si avvicina un mio fidato segretario che avanza le sue perplessità. Al che, per confermare i miei pensieri e forse anche un po' per mostrarmi autorevole, prometto: “Sarà una grande battaglia, che servirà a rendervi nobili e a mettervi in luce, ed io non mancherò di ricompensarvi. Dimostrate la vostra audacia”. Mi sveglio prima di tutti gli altri, il sole inizia appena a far capolino all'orizzonte di Cairate. Osservo la mia lucente armatura che ora veste un manichino, accanto la mia tunica porpora splende nella sua autorevolezza. Ripenso a Beatrice, la mia splendida moglie, a quest'ora probabilmente addormentata a fianco dei nostri bambini. Quanto mi sto perdendo di loro, voglio che siano fieri del nome che portano. Per questo sono qui: per farmi ricordare. Per confermare la sacra autorità dell'imperatore, messa in ombra da riottosi movimenti comunali che pretendono di autogovernarsi disdegnando il mio potere. È indispensabile che vengano presi provvedimenti. Lontano arriva il suono di una tromba, che sveglia l'esercito. “Maestà” mi risvegliano dai miei pensieri “è ora”. Indosso meccanicamente l'armatura e la tunica e, dopo aver incitato i miei soldati, lascio che alcuni di essi mi precedano, mentre conduco una buona parte dell'esercito verso il Ticino, in modo da attraversarlo e procedere verso Pavia, dove avverrà lo scontro. Improvvisamente mi giunge una notizia: il gruppo di soldati che ha preso una strada differente è incappato in un gruppo di Lombardi, e necessitano supporto immediato a causa della loro inferiorità numerica. “Se mi è conces-

so” interviene un capo guerriero “annuncerei la ritirata”. “Siamo un esercito imperiale, per Dio!” sbotta. “Raggiungiamo i nostri compagni e combattiamo con loro.” Giunto sul posto, la scena che mi si palesa è peggiore di quanto mi aspettassi. I miei soldati cercano in tutti i modi di resistere all'assedio messo in atto dai Lombardi, ma sono in palese inferiorità numerica. I nostri avversari ci hanno colti di sorpresa, non avevamo previsto alcuno scontro prima di Pavia. “Chi sono costoro?” chiedo dubbioso “Sono i membri della Lega Lombarda maestà, riuniti a Legnano per combatterla in nome dei comuni sorti in questa zona e nel circondario”. Mi precipito in battaglia, in mente un solo obiettivo: dimostrare la supremazia del re. In campo solo sangue e urla, molti miei uomini giacciono a terra inermi ma il mio esercito sta vincendo. Stiamo respingendo i lombardi sempre di più; si raccolgono intorno ad una struttura che sento chiamare Carroccio. Noi siamo sempre più convinti del nostro successo, quando dal nulla sopraggiungono centinaia di combattenti armati. Un nugolo di fanti con lance contro cui i miei purosangue possono ben poco. Nella mia schiera si diffonde rapidamente una sensazione di confusione, che rende i miei uomini vulnerabili. Combattiamo con tutte le forze, ma i miei si indeboliscono e il mio cavallo viene colpito. Vinto, umiliato e costretto alla fuga, devo riconoscere che i Lombardi hanno saputo mettere in campo coraggio e strategia. Ho perso. Dolorante e affranto per la vergogna penso che oggi, 29 maggio 1176, nei pressi di Legnano hanno vinto i ribelli. Forse è sempre così. Quando

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
 Tapparelle di sicurezza
 Cannelletti estensibili
 Persiane blindate
 Inferriate

Cancelli
 Basculanti su misura
 Serrande per negozi
 Casseforti
 Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITÀ



Porta blindata
 motorizzata

Legnano nei componimenti dei due vincitori

in gioco c'è la libertà chi combatte per questa ha un vantaggio segreto su chi detiene uno scettro... anche quando questi si chiama "il Barbarossa".

Giulia Quagliaroli

Istituto "A. Bernocchi" - Legnano

NARRATIVA STORICA

Primo premio Sezione B - Scuole Medie di I Grado

Il vero stratega della battaglia di Legnano

Siamo al finire di maggio e, seppure la calda estate incomincia a farsi sentire, in casa nostra c'è un vero gelo. Mio padre, il console Guido da Landriano, è assai nervoso e agitato: Federico di Svevia, il Barbarossa, sta per scendere per la quinta volta in Italia e di certo papà non vuole tornare in carcere a Pavia, come successe in occasione della seconda discesa dell'imperatore nel nostro Paese.

Dall'inizio di quest'anno è stato nominato rettore della Lega Lombarda in quanto, oltre a essere un brillante politico, è anche un abile ed esperto cavaliere ma purtroppo non mi coinvolge mai nelle sue imprese militari. Sono il suo unico erede maschio ma, fin da piccolo, sono sempre stato esile, gracile e cagionevole di salute. Mi ammalò per un nonnulla e sono sempre stanco. Lui si preoccupa molto per me, è apprensivo e non mi permette di esercitarmi con le armi come fanno tutti i ragazzi di sedici anni.

In questi giorni gli è stato affidato il comando militare delle armate comunali per fermare il Barbarossa che ha tutte le intenzioni di distruggere definitivamente Milano e di assoggettare i territori al suo dominio. L'esercito imperiale vanta una preparata cavalleria pesante, militari di professione pronti a tutto e inoltre sono numericamente assai superiori alla nostra armata. Mio padre è molto preoccupato e io vorrei essere al suo fianco sul campo di battaglia e combattere per la nostra libertà e indipendenza. Gli ho chiesto ripetutamente di permettermi di arruolarmi e di portarmi con lui. Voglio dimostrare a lui e a me stesso che valgo, che posso dare un mio contributo. È vero non sono e non sarò mai un militare, ma uno stratega sì: in tutti questi anni

ho letto e studiato ogni strategia militare e bellica e so come, nonostante tutte le nostre difficoltà, possiamo fermare quello sbruffone del Barbarossa. Mio padre non mi sta nemmeno ad ascoltare, non vuole prendere minimamente in considerazione le mie parole, non sente le mie ragioni ma io voglio far vedere al "grande" Guido da Landriano chi è suo figlio e di cosa è capace.

È notte fonda, oggi è il 29 Maggio, sappiamo che Federico trascorre la notte tranquillo a Cairate, vuole oltrepassare il fiume Olona: l'unica barriera naturale che lo separa dalla fedele Pavia.

Da Cairate per arrivare a Pavia l'imperatore dovrà necessariamente passare lungo il corso del fiume, questo particolare a papà sembra sfuggire: sarà un abile cavaliere ma non conosce bene il territorio come lo conosco io. Per fermarlo dobbiamo battere sul tempo l'imperatore, dobbiamo anticiparne le mosse e sbarrargli la strada verso il resto del suo esercito, dobbiamo obbligarlo a combattere in un territorio a noi conosciuto e quindi favorevole. Penso che il luogo migliore per sorprenderlo sia Legnano.

Senza farmi vedere, approfittando del buio, esco di casa mentre tutti dormono e raggiungo le scuderie dove mi aspetta il mio fedele destriero. Non c'è tempo da perdere dobbiamo affrontare l'esercito imperiale il prima possibile per impedire la riunificazione delle armate teutoniche. Al mattino raggiungiamo l'esercito di fanti radunato intorno al Carroccio, un carro molto grande trainato da sei grossi buoi bianchi. Mi faccio coraggio e impongo con risolutezza di posizionare il Carroccio sul bordo del ripido e irto pendio che fiancheggia il fiume Olona, per avere una difesa naturale almeno su un lato.

Quando arriva la cavalleria capitanata dal Barbarossa la loro superiorità numerica e la loro maggior esperienza nelle armi si fanno da subito sentire e sembrano avere la meglio sui nostri fanti. Immediatamente ordino loro di sistemarsi su più linee in semicerchio intorno al Carroccio. I fanti devono disporsi uno attaccato all'altro, proteggersi con gli scudi e contemporaneamente attaccare il nemico con le lance.

Dobbiamo resistere il più possibile e comunque fino all'arrivo dei rinforzi da Milano. I nostri combattenti si di-

fendono strenuamente, io sul Carroccio impartisco loro gli ordini. Per la prima volta in vita mia sono fiero di me e, seppure nel pieno di una battaglia, sono felice. Le perdite purtroppo sono molte da ogni parte e la paura si fa sentire sempre più, si piange ovunque per un compagno perso per sempre ma si va avanti. Noi abbiamo una spinta in più rispetto all'esercito teutonico e cerco di sfruttare questa arma per spronare, galvanizzare gli animi dei nostri uomini: la voglia di Libertà.

Finalmente da Milano arriva la cavalleria, capitanata da Guido da Landriano. L'esercito è ora riunificato e al completo. Al vedermi mio padre va su tutte le furie, ma adesso sono io a non permettergli di parlare, abbiamo altro a cui pensare. Le truppe imperiali vengono attaccate da ogni parte: ormai sono stanche per i vani assalti fatti al Carroccio. Intuendo che il cuore della battaglia sia ormai intorno a quest'ultimo, Federico Barbarossa, si getta nel mezzo della mischia cercando di incoraggiare il suo esercito, senza però ottenere un apprezzabile risultato: lo stesso imperatore, disarcionato, fugge a piedi nella boscaglia. Gli imperiali, attaccati su due lati e privi del loro comandante, cominciano a scoraggiarsi. Per loro è arrivato il momento della resa!

Sono ormai le tre del pomeriggio, il combattimento è durato più di 8 ore ma abbiamo vinto, questo è ciò che davvero importa alla fine!

Siamo tutti contenti ed euforici, io forse più di tutti. Mi volto verso mio padre e scorgo i suoi occhi lucidi che cerca di nascondere alla vista degli altri ma a me non sfuggono. Cercando di mantenere un tono si complimenta con me davanti a tutti arrivando a confessare apertamente che senza il mio supporto e le mie strategie belliche non ce l'avrebbe mai fatta, tutti applaudono nella mia direzione. Sono davvero emozionato e con la superbia tipica dei sedicenni gli rispondo che le battaglie non si vincono solo con la forza delle armi ma anche usando l'intelligenza.

È con questo pensiero che alzo gli occhi al cielo quando vede tre colombe bianche posarsi sull'albero del Carroccio.

Matteo Romano

Scuola Media Statale "F. Tosi"

Legnano

Il Gran Trittico Lombardo *habla*

Alla partenza da Legnano, da sinistra, il Responsabile Milano Provincia Ovest di Banco BPM, Flavio Crespi, il Commissario Straordinario Città di Legnano, Cristiana Cirelli, e il Presidente US Legnanese, Luca Roveda

Sotto: I giovani apricorsa dell'US Legnanese 1913

La presentazione di una squadra in piazza S. Magno

Gorka Insausti Izagirre (07.10.1987, spagnolo dell'Astana) vince con grande determinazione il "Gran Trittico Lombardo", corsa ciclistica che quest'anno ha sostituito Coppa Bernocchi, Coppa Agostoni e Tre Valli Varesine del centenario.

La corsa svoltasi il 3 agosto, come dicevamo, ha concentrato tutte e tre le classiche lombarde che a causa della pandemia Covid-19 non hanno potuto essere disputate e per rispettare le tradizioni delle 3 società sportive organizzatrici si è scelto di partire da Legnano (Bernocchi), transitare per Lissone (Agostoni) e concludersi a Varese (Tre Valli) mentre la pioggia ha... gratificato solo Varese. Partiti da Legnano a mezzogiorno, il gruppo dei 146 corridori ha raggiunto il km "0" (Autocentauro), preceduto dai corridori dell'US Legnanese 1913, ha subito impresso alla corsa un ritmo abbastanza alto tanto che



la media finale è risultata di km/h 42,633.

E fin dall'8° chilometro si forma al comando un quintetto con Oscar Riesebeek (Alpecin); Anton Kuzmin (Gazprom) e Raffaele Radice (Sangemini), Quinten Hermans (Wanty Gobert) e Davide Baldaccini (Colpack).



Primo TV a Busto Arsizio, appannaggio di Radice (Colpack) seguito da un altro al Km 20,2 in territorio di San Giorgio su Legnano e dedicato alla memoria del grande campione sangiorghese, Ugo Colombo, vinto da Baldaccini (Colpack).

La sequenza dei TV a ricordo dei nostri grandi del passato prosegue al km. 25,5, Parabiago, dove l'Amministrazione Comunale ogni anno ricorda Libero Ferrario primo italiano a vincere un mondiale su strada, vinto da Hermans (Wanty Gobert) e, ancora, Baldaccini (Colpack) ad aggiudicarsi il TV "Ceriani Srl" al km. 29,8 sulla statale del Sempione in prossimità di Nerviano.

Il quintetto prosegue in perfetta collaborazione e il gruppo degli inseguitori rotola sempre più indietro fino a sfiorare un gap di 10 minuti.

Intanto Giove Pluvio prende di mira la gara con un diluvio tanto che gli spettatori sono tutti infreddoliti sotto i portici di piazza Monte Grappa a Varese fino all'inizio dei passaggi in centro città della corsa.

Comincia a calare anche il vantaggio del quintetto tenuto sotto mira e sempre più attanagliato dagli uomini della Trek-Segafredo con Vincenzo Nibali in prima fila. Il vantaggio dei fuggiaschi cala e si intuisce che la loro avventura è ormai agli sgoccioli mentre termina il servizio aereo che faceva da ponte per la trasmissione televisiva in diretta dando spazio alle telecamere fisse.

Ma se cedono i mezzi tecnologici, non cedono i fuggitivi. Gli inseguitori li hanno nel mirino, qualche manciata di secondi li dividono ma l'orgoglio dei fuggitivi è grande, non vogliono cedere, assolutamente; una determinazione che purtroppo si scontra con un'altrettanta determinazione esplosiva degli inseguitori che, decisamente superiori di numero, hanno partita vinta ricompattando la testa della corsa.

Mancano pochissimi chilometri all'arrivo di via Sacco, circa 5 km, ed ecco che scatta Izagirre. Uno contro tutti? Certo, ma quell'uno è tosto, quell'uno è cocciuto (nel senso buono), quell'uno è agonisticamente cattivo, duro, orgoglioso e Gorka Insausti Izagirre lo dimostra al mondo collegato in diretta televisiva con



Ordine d'Arrivo "Gran Trittico Lombardo"

- 1) Gorka Insausti Izagirre (Esp-Astana) km.199,7 in 4h41'03" media kmh.42,633;
- 2) Alexander Deba Aramburu (Esp-Astana) a 27";
- 3) Greg Van Avermaet (BBB-CCC Team) st;
- 4) Michal Kwiatkowski (Pol-Team Ineos) st;
- 5) Vincenzo Nibali (Trek Segafredo) st;
- 6) Jan Polanc (Slo-Uae Team Emirates) st;
- 7) Nicola Bagioli (Androni Giocattoli-Sidermec) st;
- 8) Louis Vervaeke (Bel-Alpecin-Fenix) 28";
- 9) Alessandro De Marchi (CCC Team) 30";
- 10) Jonathan Manuel Prado Narvaez (Ecu-Team Ineos) a 1'01"

Seguono altri 41 corridori classificati. Corridori ritirati, 94.



anche se dice chiaramente che, oggi, il più forte sono io.

E va a tagliare in solitudine il traguardo di via Sacco accolto da una standing ovation del pubblico presente, un pubblico dal palato fino che riconosce la qualità di un prodotto, la qualità di un successo, il valore di un ragazzo, sì di un ragazzo perché a 33 anni si ha ancora il diritto di dichiararsi tale, di godere per questa gioia che, dichiarato da lui stesso, è la più grande dal

Varese, la Città Giardino, con un inchino, un gesto estroso, un segno di saluto, un messaggio di rispetto

punto di vista sportivo.

E a 27" irrompe il suo compagno di squadra e compatriota, Alexander

Deba Aramburu (19.09.1995), per rafforzare ed onorare un successo personale, di squadra e di nazione. E che... "parterre de roi" con l'olimpionico Greg Avermaet (CCC) sul podio e lì, a ruota, Kwiatkowski (Ineos), Vincenzo Nibali, (Trek-Segafredo), Jan Polanc (Slo-Uae Team Emirates) e Nicola Bagioli (Androni) settima piazza anche lui a 27" dal vincitore.

E da Varese per il momento è tutto. Il seguito nel 2021 da Legnano!

Vito Bernardi

*Passaggio sul
Piccolo Stelvio
sotto la pioggia*

*Il vincitore
Gorka
Insausti Izagirre*

Main sponsor Banco BPM e un'organizzazione ottima

Organizzare un'unica corsa ciclistica, il Grande Trittico Lombardo, riunendo tre società in un solo Comitato organizzativo si è dimostrata un'idea vincente in tempo di coronavirus. Fondamentale è stato il sostegno del main sponsor Banco BPM e di diverse aziende del territorio amiche di questo sport.

Localmente, ma non solo, la US Legnanese s'è impegnata in modo lodevole in particolare con la presentazione in piazza San Magno e le fasi della partenza: «Siamo partiti per tempo, questo il vero segreto», commenta il presidente Luca Roveda che nel suo ruolo è stato affiancato dal vice Roberto Taverna e da molti volontari amici delle due ruote. «Abbiamo curato ogni dettaglio - prosegue Roveda - imposto sia dalle regole



della Federazione internazionale sia dalle norme sanitarie anticontagio. I team sono stati tutti soddisfatti e i corridori, si vedeva, avevano bisogno del loro pubblico e così gli appassionati. Ammirare poi piazza San Magno così ben allestita e affollata, con le giuste distanze, con un camion per le presentazioni lungo 17 metri, è stato uno spettacolo. Si è mossa alla perfezione la macchina della Bernocchi: un ingranaggio rodato e sempre preparato a scendere in strada,

con i volontari che sono stati fondamentali. Credo proprio che l'esperimento di piazza San Magno con le varie corsie riservate a corridori, pubblico e ospiti sia stato promosso a pieni voti. Potrebbe essere lo scenario delle prossime edizioni della Coppa Bernocchi».

Nella foto, da sinistra: Gianni Dolce dell'US Legnanese - Luca Sallustio, Resp. Commerciale Direzione Territoriale Milano e Lombardia Nord di Banco BPM - Justine Mattered, Madrina US Legnanese - Luca Roveda, Presidente US Legnanese - Flavio Crespi, Resp. Milano Provincia Ovest di Banco BPM - Mario Piffarero, Resp. Area Varese di Banco BPM - Dante Barone, Resp. Area Monza Banco BPM - Cristiana Cirielli, Commissario Straordinario Comune di Legnano - Paolo Ferrè, Presidente Confcommercio Legnano e Roberto Taverna, Vicepresidente US Legnanese



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon
per il controllo **GRATIS** dell'udito.
Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000

amplifon®

Liuc, l'economia integrale

Nuovi modelli di sviluppo per la ripresa

Etica ed economia integrale sono i nuovi modelli di riferimento di numerose imprese. La lettura in chiave prettamente economico finanziaria delle performance aziendali viene integrata con l'obiettivo della sostenibilità in ambito economico, sociale e ambientale. Cambia, insomma, la prospettiva con cui definire la mission aziendale tenendo conto di una più stretta relazione con gli stakeholders e del capitale umano come reale capitale dello sviluppo del valore di un'impresa. In questo tempo di cambiamenti si inserisce il percorso di formazio-

ne manageriale della LIUC Business School, diretto da **Massimo Folador**, dal titolo emblematico: **“Business Ethics tra strategia, misurazioni e performance - dai valore al valore”**, in avvio il **24 settembre 2020** suddiviso in quattro moduli.

La nuova occasione di formazione è rivolta a imprenditori e manager che desiderano impostare la strategia aziendale secondo modelli d'impresa più sostenibili; a responsabili di funzione che necessitano di lavorare su nuovi parametri e nuove metriche della gestione operativa; a libero professionisti che guidano aziende in processi di cambiamento, legati al bene comune e alla sostenibilità.

“L'economia non deve allontanarsi da un'etica del lavoro i cui valori fondativi prevedono l'integrazione tra un giusto profitto e la valorizzazione delle persone, della società civile e dell'ambiente”, premette Folador, docente di Business Ethics della LIUC Business School. La sua ultima pubblicazione - **“Verso un'economia integrale” - La via italiana alla ripresa** (guerini NEXT) - scritta a quattro mani con Giuseppe Buffon opera proprio in tal senso, portando alla luce 24 storie di imprese che da anni hanno sperimentato la concretezza e l'utilità dei modelli che uniscono l'identità dell'impresa alla sua strategia e capacità operativa gestionale.

“L'economia integrale recupera una cultura del lavoro che attinge ai valori della storia economica italiana per porre l'economia al servizio dello sviluppo armonico delle imprese, della società e dell'ambiente, fissando i presupposti per una crescita più equilibrata e sostenibile”, evidenzia il docente.

Conoscere nuovi modelli d'impresa, identificare il posizionamento aziendale in relazione alla gestione dei capitali intangibili, misurare le performance attraverso una serie di indicatori selezionati e renderle secondo standard riconosciuti e inclusivi di tutti i capitali, sono gli obiettivi del percorso di formazione.

*Massimo Folador
docente di Business Ethics della
LIUC Business School*



UNA STELLA TI ASPETTA: SEI TU

Economia
Ingegneria



LIUC – Università Cattaneo
www.liuc.it
orientamento@liuc.it

LIUC
Trova il futuro che ti cerca.

Wow che Eleganza!

Non si pensi al 'come è vestito bene', dell'inquilino del IV piano nel suo completo blu o al soffice 'voile', che svolazza intorno ai 50 kg e 1,80 di altezza della flessuosa modella del VII piano, c'è solo "l'eleganza del riccio".

"Da noi il modello (dell'eleganza)

è il ghepardo... la corsa della grossa fiera... che simboleggia la profonda perfezione della vita", ma "sono i piccoli passi delle donne giapponesi che sanno far nascere in noi la bellezza", l'eleganza.

Il Bello è l'adeguatezza: "è lei che ci permette di cogliere ogni qualità dell'esistente"; esiste nel

vocabolario giapponese una parola (WABI) che fa capire qual è la forma nascosta del bello, la raffinatezza, che è poi eleganza.

Pertanto l'eleganza è semplicità, non la ricercatezza dei gesti, non la ricchezza di dorature, è il braccio che si allunga per aprirti la porta, è il piede che si ferma per darti il passo, è la voce che si sospende dal farsi parola, la mano che accompagna il filo.

Non basta spogliarci degli abiti, perché la "mente può esser ingombra di ornamenti" e quindi non si giunge mai al 'bello', alla raffinatezza, all'eleganza.

L'eleganza ce l'hai

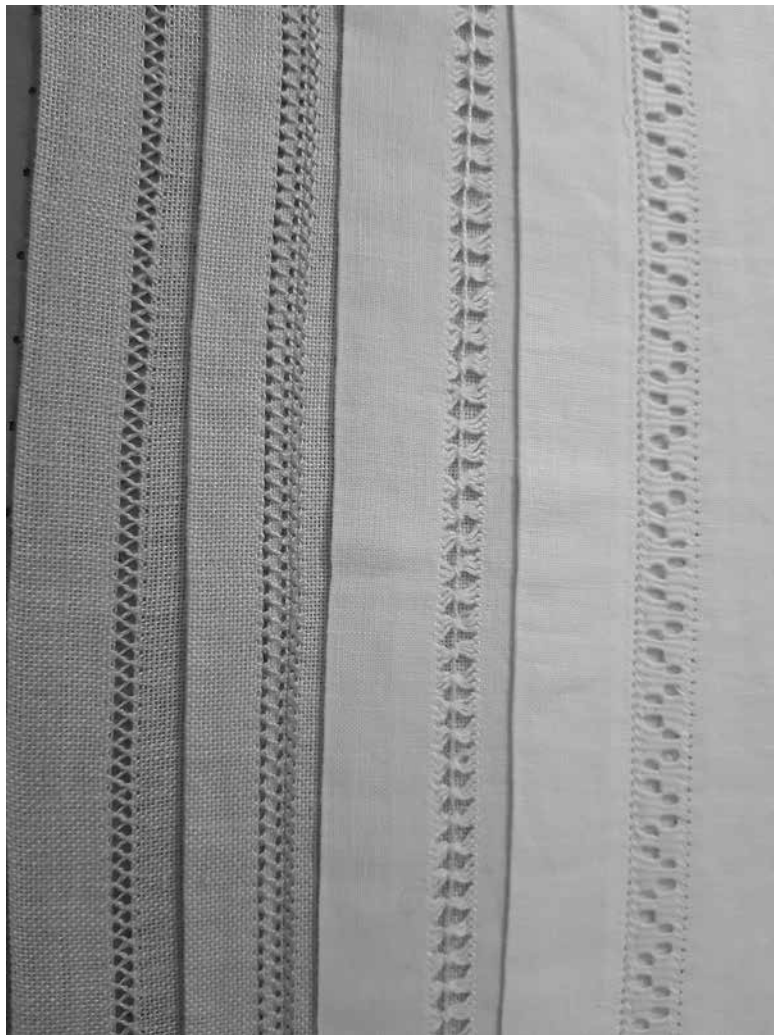
o non ce l'hai: si può fare il mestiere più sporco del mondo, ma il corpo non rinuncia all'eleganza del gesto, alla raffinatezza che si ha dentro la mente.

"Anche per mangiare una noce ci vuole la tovaglia".

E accadde così quest'estate: una semplice tunica di lino bianco, i cui fianchi erano orlati con un à Jour, suscitò quel senso di semplicità e di ammirazione, in ossequio al detto del Grande stilista "eleganza non è farsi notare, ma ricordare": Wow che eleganza!

L'ORLO A GIORNO: detto anche punto cieco, perché se si guarda dal diritto non si vede come esecuzione; si legano fili verticali rimasti liberi in quanto si sono tolti fili orizzontali, cioè sfilati. I fili asportati (1,2,3,) dipendono dalla tela e dal traforo che si vuole ottenere. Il medesimo punto serve a rafforzare frange. Si lavora da sinistra a destra. Il periodo rinascimentale è ricco di tale punto su lino e i possibili modi di realizzazione sono tantissimi, dal quadrato traforato ai fili incrociati, a fascetti, persiano a colonnine, a ruote, ad occhielli, ucraino, greco, norvegese, messicano, danese. Siamo organizzando la ripresa degli incontri rispettando tutte le disposizioni imposte da questo momento così difficile, a breve le ricamine riceveranno indicazioni in merito.

Il Gruppo Ricamo



Alcuni esempi di orlo a giorno



FABBRICA Telerie e TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Il mio incontro con Ennio Morricone

Del musicista Ennio Morricone, della sua grandezza e degli onori che gli sono stati tributati nella sua lunga carriera, a lungo si è parlato in occasione della sua recente scomparsa. Si è anche saputo che era un grande appassionato di scacchi. Questa passione, che è anche la mia, mi ha permesso di capire e ammirare l'uomo oltre all'artista. Tutto comincia nel lontano 1976: giocavo il mio primo Torneo Nazionale a Bari, in uno scantinato adiacente alle carceri, un luogo di quelli che non si dimenticano. Tra i partecipanti c'era, con i figli Andrea e Giovanni, anche Ennio Morricone, che aveva già scritto pagine di musica importanti ed era molto conosciuto. Al secondo turno incontrai Andrea, fu una bella partita, pareggiammo, e nell'analisi del post partita parteciparono con grande interesse Giovanni ed Ennio Morricone. Da quel turno in poi per tutta la settimana ogni partita dei tre Morricone e la mia le analizzavamo assieme. Tra di noi nacque un'istintiva simpatia e un sentimento di amicizia mantenuto vivo nel tempo per via epistolare soprattutto con Andrea. Non avemmo altre occasioni di incontrarci, ma l'amicizia e la simpatia quando sono sincere si autoalimentano e rimangono vive, come i fatti dimostreranno.

Da quel 1976 passano una ventina di anni. Il percorso di organizzazio-



*Il Maestro
Ennio Morricone*

ri di tornei, mio e di Alberto Mera- viglia, si è fatto maturo, i contatti si sono ampliati, il desiderio di fare qualcosa di significativo per orgoglio di campanile e personale è diventato un traguardo da raggiungere. Da questi sentimenti nasce la grande opportunità: Sergio Mariotti, allora presidente della Federazione, ci chiede se ci fa piacere far giocare il campione del mondo in carica Anatoly Karpov alla XIV edizione di San Giorgio su Legnano scacchi (29 maggio 1995). La notizia sembrava incredibile: mai il Campione del mondo in carica gioca tornei aperti a tutti. Karpov venne e vinse il torneo sia pure di misura con uno spareggio mozzafiato col Grande Maestro russo Sergey Tiviakov. Quel torneo è ancora nel Guinness dei primati come la manifestazione scacchistica italiana col più alto

numero di partecipanti: 926!

Poteva un evento di tale portata svoltosi in una località dell'hinterland Milanese rimanere solo scritto nel libro dei ricordi? Così Alberto ed io decidiamo di realizzare un documentario e ci affidiamo a Dorian Spinelli, Maestro di scacchi e appassionato di regia. Nacque *Abbiamo fatto muovere il re*, un video di 28 minuti, con una colonna sonora inizialmente scelta dallo stesso regista.

Tutti noi abbiamo un sogno, se lo si vuole intensamente si avvera. Il mio sogno, una volta visionato il documentario, era dargli una colonna sonora esclusiva, che sottolineasse l'unicità dell'evento. E chi se non Ennio Morricone poteva esserne l'ideatore vista la sua passione per gli scacchi?

I sogni aiutano gli audaci: telefonai ad Andrea Morricone perché chiedesse al padre di farci un grande regalo, la sua musica per il nostro documentario. Trascorsero un paio di settimane: una mattina la cassetta registrata tornò corredata da note indimenticabili, che sono il timbro inconfondibile del Maestro. <https://www.chesslongo.com/abbiamo-mosso-il-re/>

Il grande personaggio, schivo e capace di evocare con l'accordo di sette note armonie che nascono dall'infinito, è l'amico che condivide con te la passione per la scacchiera e che in nome di quella passione ti dona il meglio di sé.

Grazie Maestro!

Giovanni Longo

*Il CD
con il video
"Abbiamo fatto
muovere il re",
regia di Dorian
Spinelli
e musiche di
Ennio Morricone*



I francobolli del 3° trimestre 2020

Dopo lo stop dovuto al Covid 19 la filatelia italiana è partita recuperando il periodo di ferma, basti osservare il programma filatelico 2020 che prevede attualmente 81 emissioni con 101 francobolli. Di seguito il programma del terzo trimestre.

Giorgio Brusatori

Data	Francobollo	N. Tariffa
02.07	serie "il Senso civico" dedicato al Magistrato Mario Amato nel 40° della morte	1 B
20.07	serie "il Patrimonio artistico e cult. italiano", Raffaello Sanzio, V centenario della scomparsa	4 B zona 2 50g
02.08	serie "il Senso civico" dedicato alla strage di Bologna, nel 40° anniversario	1 B
03.08	serie t "il Senso civico" dedicato al nuovo ponte di Genova, "Genova San Giorgio", viadotto sul torrente Polcevera	1 B
04.08	commemorativo di Pellegrino Artusi, nel bicentenario della nascita	1 B
09.08	commemorativo di Enzo Biagi, nel centenario della nascita	1 B
02.09	celebrativo dell'Euro Science Open Forum (ESOF)	1 B zona 1
03.09	commemorativo del Beato Gerardo Sasso nel 900° della scomparsa	2 B zona 1
03.09	serie "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla Buton, nel secondo centenario della fondazione	1 B
08.09	serie "il Patrimonio art. e cult. italiano", dedicato al Tetradramma di Gela	1 B
11.09	serie "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato all'Isola del Tino	1 B
14.09	serie "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla Davide Campari - Milano nel 160° della fondazione	1 B
15.09	serie "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato all'Associazione Italiana Lattiero Casearia - Assolatte nel 75° della fondazione	1 B
20.09	celebrativi della Breccia di Porta Pia, nel 150° anniversario	4 A
21.09	serie "il Senso civico" dedicato a Padova capitale europea del volontariato 2020	1 B zona 1
21.09	serie "le eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Sandra Mondaini e Raimondo Vianello nel 10° anniversario della scomparsa	1 B
22.09	celebrativo di Parma, capitale italiana della cultura	1 B
24.09	serie "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a F.lli Gancia & C. S.p.A. nel 170° anniversario di attività	1 B
25.09	serie "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato alla Riserva naturale dello Zingaro e alla Costa degli Etruschi	1 B
27.09	serie "il Senso civico" dedicato al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel centenario della nascita	1 da defin.
28.09	serie "il Senso civico" dedicato all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza Vaticano nel 75° anniversario della istituzione	1 da defin.
28.09	celebrativo della Confartigianato di Genova, nel 75° anniversario della fondazione	



I quattro francobolli ordinari racchiusi in foglietto dedicati a Raffaello Sanzio nel V centenario della scomparsa, relativi al valore della tariffa B zona 2 50g, pari a 3,90 €.

Le vignette dei quattro francobolli riproducono altrettante opere di Raffaello e precisamente, partendo dall'alto, da sinistra a destra: "Autoritratto" Gallerie degli Uffizi a Firenze, "Trionfo di Galatea" Villa Farnesina a Roma, "Madonna col Bambino" Casa natale di Raffaello a Urbino, "Sposalizio della Vergine" Pinacoteca di Brera a Milano

SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

La stampa fotografica

Ricordi da toccare con mano

La fotografia di oggi, si sa, viaggia a grande velocità e prevalentemente in digitale. È una caratteristica dei nostri tempi dove tante immagini passano davanti ai nostri occhi.

Non solo riviste e televisione, ma probabilmente teniamo in tasca anche il nostro album fotografico! I telefoni di nuova generazione permettono anche questo, sicuramente con tanti vantaggi: portare le nostre foto sempre con noi ci permette di mostrarle agli amici e di condividere scorci ed emozioni, legandoli spesso al racconto delle nostre esperienze, che si tratti di vacanze, di eventi speciali o di qualunque altro tipo. Ma quanti di voi lettori hanno mai pensato di stampare le proprie immagini?

Sicuramente i soci del Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese e tanti altri fotoamatori si sono trovati a voler stampare le proprie immagini in alta qualità. Ma non è sempre facile. Anzi. Ci sono diversi mezzi a nostra disposizione per realizzare le nostre stampe: dai siti internet agli stampatori veloci, che in genere propongono di stampare le immagini direttamente da supporto digitale sulla classica carta fotografica lucida.

La stampa è una fase molto importante e delicata. La maggior parte delle volte stampiamo “velocemente” le nostre immagini per fare un



regalo, oppure in concomitanza di qualche evento speciale; tuttavia è fondamentale riuscire a ottenere un buon risultato nel trasformare le nostre foto da digitali a cartacee. Riordinando sarà capitato a tutti di ritrovare le foto dei nostri nonni, poche, ma meravigliose! Fino a non molto tempo fa le fotografie non erano così popolari e scattare una foto era un momento solenne; veniva eseguita da un professionista e stampata ad arte. Nonostante la maggior parte non fosse a colori, sentiamo quanto siano diverse al tatto, sembra di viaggiare nel tempo e toccare i ricordi. È proprio per questo motivo che è importantissimo stampare le nostre foto per creare e materializzare i nostri ricordi attraverso delle immagini tangibili

da lasciare dietro di noi.

Se non avete mai provato a far stampare le vostre foto da uno stampatore serio, fatelo, è come entrare da un sarto e farsi cucire un vestito su misura. Vi troverete in un mondo a parte, quasi in una dimensione parallela, travolti da colori e materiali di ogni genere e tipo; naturalmente il vostro stampatore saprà guidarvi nella giusta direzione per ottenere il risultato migliore.

Si potrebbe parlare per ore di questo argomento, ma è sufficiente riflettere e pensare ai grandi artisti che si affidano a stampatori professionisti per realizzare le stampe che vediamo esposte nelle mostre. Anche se il modo migliore per rendersene conto è scegliere una delle vostre foto e provare a “materializzare” i vostri ricordi.

Attività e iniziative

Gli incontri presso la sede del gruppo fotografico sono al momento sospesi fino a nuove disposizioni. Le attività legate alla fotografia sono riprese “virtualmente” con l’iniziativa “foto del mese” e il progetto **Intercircoli**. Per tutte le informazioni e curiosità sulle nostre attività scrivete a info@falefoto.it oppure visitate il nostro sito www.falefoto.it.

**Laura Ghisolfi
e Gianfranco Leva**

“Androne d’ingresso” dal progetto del Gruppo Fotografico per il Bicentenario di Villa Brambilla sede del comune di Castellanza



“Sala di Bacco e Cerere” dal progetto per il Bicentenario di Villa Brambilla

Addio a Edoardo Pagani

Il 19 agosto, all'età di ottantadue anni, è improvvisamente mancato Edoardo Pagani lasciando dolore e commozione nella Famiglia Legnanese, nella Associazione dei Periti Industriali e Laureati di Legnano ed in quanti lo hanno conosciuto.

Edoardo Pagani

Classe 1937, dopo il diploma di Perito Tessile all'Istituto Tecnico di Varese nel '57, è subito assunto come operaio alla Bassetti di Rescaldina dove vi rimane fino al 1985. La serietà e la passione per il lavoro, favoriscono la sua brillante carriera raggiungendo, nel '77, il ruolo di assistente al Direttore generale per l'acquisto dei filati e la vendita dei tessuti avendo sott'occhio l'intero processo produttivo. Infine, negli ultimi sette anni di lavoro, ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della



Nuova Valseseria, azienda tessile di Castelnuovo Garfagnana, in provincia di Lucca. Assiduo lettore della Martinel-

la, da vent'anni iscritto, senza interruzioni, alla Famiglia Legnanese, pur non potendo partecipare personalmente, ha sempre apprezzato le iniziative del sodalizio condividendone e divulgandone gli scopi.

Storico sostenitore dell'Apil, nel cui ambito si è impegnato per lungo tempo come tesoriere, è stato grande amico dei giovani e della scuola tecnica. Suo il riconoscimento del merito scolastico nella specializzazione tessile e della moda, concretizzato con la Borsa di Studio che per tanti anni ha messo a disposizione degli studenti più meritevoli.

Verrà ricordato per la sua generosità, ma anche per il suo essere semplice, umile e pronto al sorriso anche nei momenti più difficili.

Aurelio Caironi

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

Visita al Museo di Scienza e Tecnologia

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano è il più grande museo tecnico-scientifico in Italia ed uno dei quattro maggiori in Europa.

Inaugurato nel 1953, con sede in un ex monastero del '500, conta più di cinquecentomila visitatori all'anno e si estende su 50.000 mq, di cui 28.000 espositivi: per visitarlo tutto non basterebbe un'intera giornata, per questo la direzione ha predisposto opuscoli-guida preparati in base all'età e agli interessi dei visitatori.

Vi si possono vedere oggetti e macchinari d'epoca, che documentano lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'Italia, ma sono presenti anche testimonianze delle più moderne tecnologie rivolte in particolare all'attenzione dei più giovani. Il Museo è uno dei leader europei nell'educazione museale: negli appositi laboratori gli studenti possono esprimere la propria creatività operando con i più diversi strumenti messi a loro disposizione.

Nell'area dedicata allo Spazio sono visibili, oltre agli strumenti per le osservazioni astronomiche, le immagini della Terra vista dallo spazio e anche un autentico frammento di roccia lunare.

La sezione dedicata all'energia, realizzata in collaborazione col CERN (Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare), propone l'importanza della ricerca per il progresso del nostro Paese: una parte dell'esposizione è dedicata agli acceleratori di particelle subatomiche. Un altro settore è dedicato ai materiali tradizionali, quali alluminio, plastica, acciaio, ma anche a quelli del futuro,

come i materiali compositi e quelli a memoria di forma, con il loro ciclo di vita, dalla fabbricazione alla distribuzione e all'impiego, fino alla dismissione, con particolare attenzione al rapporto con l'ambiente.

Nel padiglione ferroviario sembra proprio di essere in una stazione: vi sono vari modelli di treni, comprese le vecchie locomotive a vapore. Nel padiglione navale si può visitare un'intera vera nave, la Nave Scuola Ebe, varata nel 1921 e utilizzata fino agli anni '50. Vi è anche il catamarano AC72 Luna Rossa, finalista della America's Cup del 2013. Sono inoltre esposti aerei, elicotteri e deltaplani. Su prenotazione, è possibile cimentarsi con un autentico simulatore di volo.

E, sempre su prenotazione, è possibile visitare l'interno del sottomarino Enrico Toti. Varato nel 1967 e operativo sino al 1999, nel 2005 è stato trasportato dal mare, tutto intero, fino al Museo risalendo il Po fino a Cremona e da qui, con un trasporto eccezionale, fino a Milano.

La mostra dedicata a Leonardo da Vinci è la più grande al mondo. Oltre ai disegni e ai modelli delle

macchine realizzati sulla base dei suoi progetti, la macchina volante, così come l'aveva immaginata Leonardo, è in scala reale.

E non può mancare un pezzo della Legnano industriale. La nostra Franco Tosi è presente con una sua eccellenza produttiva: una motrice a vapore a due cilindri orizzontali che, abbinata a un generatore di corrente alternata, costituiva la centrale termoelettrica "Regina Margherita" installata nel 1895 dalla ditta tessile serica Egidio e Pio Gavazzi di Desio, che oltre sessant'anni più tardi donò al Museo il complesso impianto non più attivo.

Una pagina non è sufficiente per raccontare tutto quello che si può vedere al Museo, ma speriamo sia bastata ad invogliare la sua visita.

Gaetano Lomazzi

Il Museo, in via San Vittore 21 a Milano (zona a traffico limitato), è raggiungibile con la Metropolitana Linea verde M2, fermata Sant'Ambrogio. Orari: da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 17.00, sabato e festivi dalle 9.30 alle 18.30.

La centrale termoelettrica "Regina Margherita" esposta al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano con i macchinari della parte termica costruiti dalla Franco Tosi a fine '800



Eritrichium, specie pioniera delle Alpi

I fiorellini di colore azzurro-blu della "Eritrichium nanum", pregevole specie pioniera delle nostre Alpi, nelle foto di Roberto Olgiati

“**E**ritrichium nanum” è una pianta perenne di ridottissime dimensioni, alta da 1 a 3 cm, con fusto legnoso terminante in cuscinetti di foglie di pochi centimetri di diametro e brevissimi scapi fioriferi. Vive alle quote più alte negli sfasciumi e nelle fessure delle rocce prevalentemente di natura silicea, su vette e creste ventose e assolate, da 2500 e ben oltre i 3000 metri di quota. Una specie pioniera che non teme le avversità e le incognite della breve estate alpina!

Le foto di **Roberto Olgiati** sono state scattate nel comprensorio del Rifugio Gabiet, in alta Valle di Gressoney (AO, 2500 - 2800 m). Per la galleria completa si rimanda al sito <https://www.antareslegnano.org/wp/2020/09/04/eritrichium-nanum-pregevole-specie-pioniera-delle-alpi/>

Eritrichium nanum (L.) Schrad. ex Gaudin

tolata; le foglie cauline sono sessili, tutte densamente coperte di lunghi peli bianchi sul margine e sulla faccia superiore.

I fiori sono ermafroditi e raggruppati a 2-5 in cime terminali senza brattee, su peduncoli brevi e rigidi, non incurvati; il calice è diviso fin quasi alla base in lacinie lineari, scure e villose, lunghe 2-3.5 mm; la corolla presenta tubo corollino bianco, ben sviluppato, e lembo con diametro all'antesi di 6-7 mm, allargato in 5 lobi concresciuti, di colore azzurro-blu, con cinque squame alla fauce, bilobe, gialle o biancastre.

Tipo corologico: specie endemica alpica presente lungo tutta la catena alpina.

Antesi: luglio-agosto



Famiglia: Boraginaceae

Nome comune:

Eritrichio nano, Miosotide nano (Deutsch:

Himmelsherold;

English: Arctic

alpine forget-me-

not, king-of-the-

alps; Français:

Eritriche naine,

rois des Alpes).

Forma biologica:

camefita suffrutti-

cosa (pianta con

fusti legnosi solo

alla base, gene-

ralmente di pic-

cole dimensioni).

Le foglie basali

si formano prima

della fioritura e

sono di forma

lanceolata o spa-





Primo Colombo

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM
Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it

GUARDA AL FUTURO

ECOBONUS PEUGEOT



PEUGEOT MOLTIPLICA GLI INCENTIVI STATALI
A SETTEMBRE FINO A **8.000 €** DI ECOBONUS
SU PEUGEOT 308. PER TUTTI.

SOLO DA NOI. SOLO SU VETTURE IN STOCK.

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Scade il 30/09/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio per vantaggio offerta Ecobonus Peugeot valida per acquisto di Peugeot 308 BlueHDi 130 S&S EAT8 Allure tinta grigio artense con keyless system, visiopark 180°, lettore cd/mp3, ruotino di scorta e kit i.CAR Code Plus che comprende antifurto con marchiatura cristalli e 1 anno di Assicurazione Furto e Incendio UnipolSai. Prezzo di listino € 31.250. Prezzo promo € 23.250, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, comprensivi di € 1.500 vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale in caso di acquisto di un veicolo con emissioni da 91 a 110 g/km CO₂ e rottamazione di un veicolo intestato da almeno 12 mesi immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2010. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: Legge n. 77 del 17/07/2020 (Legge di conversione del decreto legge n. 34/2020 - Decreto Rilancio) e D.L. n. 104 del 14/08/2020 (Decreto Agosto). Solo per clientela privata (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). In caso di adesione al voucher "Ecobonus Peugeot", potrai disporre di un extrabonus aggiuntivo di € 750 da detrarre dal prezzo promo, disponibile su www.peugeot.it. Offerta valida per vetture a stock in pronta consegna con contratto di immatricolazione entro il 30 settembre 2020, in collaborazione con le Concessionarie Peugeot aderenti. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Gamma 308: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,4 a 4,6. Emissioni CO₂ (g/km): da 91 a 116 (g/Km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Maggiori info su peugeot.it

Gruppo ● 1 9 2 3 ●
Ceriani

LEGNANO via Saronnese 145

PARABIAGO via Spagliardi 2

www.gruppoceriani.it    

Elisabetta,
ricercatrice AIRC – Milano.

PRELIEVI

**Siamo una banca che fa cose normali.
Ma insieme facciamo cose straordinarie.**
bancobpm.it

BANCO BPM
La banca di Elisabetta.

Banco BPM è partner Istituzionale di AIRC.